



COMUNE DI ORISTANO

Comuni de Aristanis



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2018/2020**

Approvato con Deliberazione G.C. n. 10 del 29.01.2018



SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
- PREMESSA -	4
<u>1. LINEE D’INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE</u>	<u>4</u>
<u>2. OBIETTIVI E AZIONI.</u>	<u>5</u>
<u>3. CONTESTO ESTERNO</u>	<u>6</u>
<u>4. CONTESTO INTERNO</u>	<u>8</u>
<u>5. SOGGETTI E RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</u>	<u>11</u>
5.1 CONSIGLIO COMUNALE	12
5.2 GIUNTA	12
5.4 RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
5.5 DIRIGENTI	14
5.6 REFERENTI	14
5.7 DIPENDENTI	15
5.8 NUCLEO DI VALUTAZIONE	15
5.9 UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI- (UPD)	16
5.10 SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	16
5.10.1 LE SOCIETÀ CONTROLLATE.	17
5.10.2 GLI ENTI PUBBLICI VIGILATI.	18
5.10.3 GLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO DIVERSI DALLE SOCIETÀ.	19
5.11 COLLABORATORI E CONSULENTI DELL’ENTE E COLLABORATORI E DIPENDENTI A QUALSIASI TITOLO DELLE DITTE AFFIDATARIE DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI	19
<u>6. RESPONSABILITÀ</u>	<u>20</u>
6.1 RESPONSABILITÀ DELL’ORGANO POLITICO	20
6.2 RESPONSABILITÀ DEL RTPC	20
6.3 RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI	20
6.4 RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI	20
<u>7. RACCORDO CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE</u>	<u>21</u>
<u>8. MONITORAGGIO DELLE AZIONI COMPIUTE PREVISTE DAL PTPC 2017/2019</u>	<u>22</u>
<u>9. ANALISI VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO</u>	<u>25</u>
<u>10. MISURE DI PREVENZIONE</u>	<u>26</u>
10.1 MISURE OBBLIGATORIE – (MO/N)	26
10.2 MISURE TRASVERSALI – (MT/N)	28
10.3 MISURE SPECIFICHE (MS/N)	29

SEZIONE II - TRASPARENZA	33
- Premessa -	33
<u>1. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE</u>	<u>33</u>
1.1 UFFICIO TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	33
1.2 I DIRIGENTI	34
1.3 I REFERENTI	34
1.5 UFFICI DEPOSITARI DELLE INFORMAZIONI	35
<u>2. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE, AGGIORNAMENTO DEI DATI E MONITORAGGIO</u>	<u>35</u>
2.1 MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE	35
2.2 AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI	36
2.3 MONITORAGGIO	36
<u>3. L'ACCESSO CIVICO</u>	<u>37</u>
<u>4. AZIONI DI IMPLEMENTAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI</u>	<u>38</u>
4.1 OPEN DATA	39
4.2 PORTALE ISTANZE ON LINE	40
<u>5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO 2017/2019</u>	<u>40</u>
<u>6. LE SANZIONI</u>	<u>42</u>

Sezione I – Prevenzione della corruzione

- Premessa -

Il Piano Triennale stilato con riferimento al triennio 2018/2020, rappresenta l'aggiornamento annuale al Piano triennale per la prevenzione della corruzione approvato con Deliberazione Giunta n. 10 del 24.01.2017 e implementato il 17/07/2017, cui si rimanda integralmente in relazione alle parti non modificate dal presente documento.

Con la predisposizione di questo Piano il Comune di Oristano prosegue il cammino intrapreso in un'ottica di progresso e miglioramento continuo da un lato, sulla scorta della normativa vigente e, dall'altro, come risultato del monitoraggio delle azioni svolte nel 2017. Elemento di novità rispetto ai precedenti piani è costituito da un più ampio coinvolgimento dell'organo politico che si è esplicitato attraverso l'adozione del Consiglio Comunale di apposite Linee di indirizzo per la redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (da qui PTPCT) 2018/2020.

Si continua dunque a perseguire tutta la serie di adempimenti in materia di misure da applicare per la prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa, secondo le disposizioni previste :

- nel decreto legislativo 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";

- nelle diverse "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 che puntualmente l'Anac trasmette alle pubbliche amministrazioni.

Si evidenzia che il presente documento costituisce una bozza da mettere a disposizione in consultazione sul sito istituzionale dell'Ente al fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei portatori d'interessi. Il piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sarà poi approvato in via definitiva entro il 31.01.2018. In tale sede sarà possibile prendere in considerazione quanto emergerà dalla relazione annuale del RPC da presentare entro il 15 dicembre 2017.

La stesura di tale Piano non presenta evidenti novità rispetto a quello approvato per il triennio precedente poi integrato a luglio 2017, in virtù del fatto che ci si è tempestivamente adeguati alle novità normative. Nelle more dell'aggiornamento del Piano Nazionale da parte dell'Anac, il Comune di Oristano ha predisposto il presente documento, in continuità d'impostazione con i PTPC precedenti, consistente nel mezzo, a livello locale, attraverso il quale, prevenire non solo i fenomeni corruttivi come rubricati nel codice penale, ma altresì i fenomeni di cosiddetta "mala amministrazione", che pur non fondando responsabilità penale, sono comunque sintomo di potenziale illegittimità, inefficienza, poca trasparenza della pubblica amministrazione in aperto contrasto con l'art. 97 della costituzione.

1. LINEE D'INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con Deliberazione n° 88 del 31/10/2017 il Consiglio Comunale ha adottato le linee d'indirizzo per la redazione del PTPCT per il triennio 2018/2020. Il passaggio in Consiglio si è rivelato quanto mai opportuno a seguito dell'insediamento, nel mese di luglio, della nuova amministrazione comunale che in tale occasione ha potuto approfondire le tematiche relative al contrasto dei fenomeni corruttivi e alla trasparenza amministrativa. In particolare è emersa la piena consapevolezza che gli obiettivi individuati nel PTPCT sono parte integrante della programmazione pluriennale e annuale che l'Amministrazione pone in essere attraverso i diversi strumenti a disposizione (DUP e Piano delle performance).

Altro aspetto rilevante nelle linee d'indirizzo, che in tale ambito rispecchiano quanto contenuto nelle linee

programmatiche di mandato dell'amministrazione, è senza dubbio quello relativo alla partecipazione attiva della cittadinanza e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, per cui saranno poste in essere opportune azioni al fine di assicurare la massima diffusione della bozza del Piano.

In merito ad aspetti più specifici affrontati nelle suddette linee, verranno richiamati nei paragrafi di riferimento (Formazione, rotazione ecc.) di seguito sviluppati.

2. OBIETTIVI E AZIONI.

Il PTPCT costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune di Oristano programma obiettivi e azioni finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi e individua conseguentemente le misure atte a prevenirli.

In continuità e coerenza con quanto previsto nel triennio precedente gli obiettivi fondamentali da perseguire sono:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.
- Rafforzare il collegamento tra prevenzione della corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In relazione all'individuazione, analisi e gestione dei processi a rischio corruzione e conseguente individuazione delle misure di contrasto si rimanda a quanto dettagliatamente già contenuto negli allegati A, B,C,D, del piano aggiornato a luglio 2017.

Le azioni di prevenzione della corruzione programmate per il triennio 2018-2020, sono in linea di massima in continuità con quelle previste nel precedente Piano, tengono comunque conto di alcuni elementi di novità emersi in sede di monitoraggio del Piano vigente in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi in particolar modo per quanto riguarda l'amministrazione digitale.

Le principali azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, si possono così sintetizzare:

- Monitoraggio continuo dei processi, ancorché già mappati, da parte dei dirigenti e del personale cui gli stessi sono affidati, al fine di identificare tempestivamente modificazioni intervenute con conseguente analisi e valutazione di ulteriori ed eventuali nuovi rischi.
- Sviluppo di forme di controllo interno ai settori diretto a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione.
- Stretta collaborazione tra la struttura dell'Ente e il RPCT che garantisca la tempestiva emersione di episodi corruttivi.
- Promozione della normativa diretta a tutelare il dipendente che segnala condotte illecite anche alla luce delle recenti modifiche normative (D.DI n° 2208 del 18.11.2017). In tale ambito si procederà allo studio di un sistema gestionale che consenta allo stesso tempo un a gestione trasparente delle segnalazioni e la tutela della riservatezza del dipendente indispensabile affinché lo stesso non diventi oggetto di pressioni e discriminazioni.
- Adozione di misure organizzative (rotazione), anche attraverso la definizione di appositi protocolli operativi compatibilmente con la necessità di garantire la funzionalità e l'efficienza dei servizi.
- Attivazione di un sistema di trasmissione delle informazioni e dei dati alla sezione "Amministrazione Trasparente" il più possibile automatizzato e conforme alle prescrizioni del Decreto Lgs. N°33/2013.
- Monitoraggio costante della sezione "Amministrazione Trasparente" e implementazione delle banche dati liberamente accessibili.

- Verifica puntuale sul rispetto e la corretta applicazione dell'istituto dell'Accesso Civico.
- Individuazione di obiettivi strategici/operativi da dettagliare nel Piano delle performance 2018/2020 in coerenza con quanto previsto nelle linee di mandato dell'amministrazione e nel Documento Unico di Programmazione.

3. CONTESTO ESTERNO

Il PNA 2016 sottolinea l'importanza dell'analisi del contesto esterno di riferimento dell'Ente, al fine di individuare quali siano i concreti fattori di rischio corruttivo che si possono sviluppare all'interno dell'amministrazione, che opera in un ambiente caratterizzato da specifiche dinamiche sociali, culturali, economiche, in grado di influire anche in maniera significativa sul livello di esposizione al rischio.

A livello generale non si può ignorare che quanto a livelli di corruzione percepita la Ventiduesima edizione dell'Indice di percezione della Corruzione vede l'Italia al 60° posto al mondo, migliorando la classifica di una posizione aggiudicandosi un punteggio pari a 47/100.



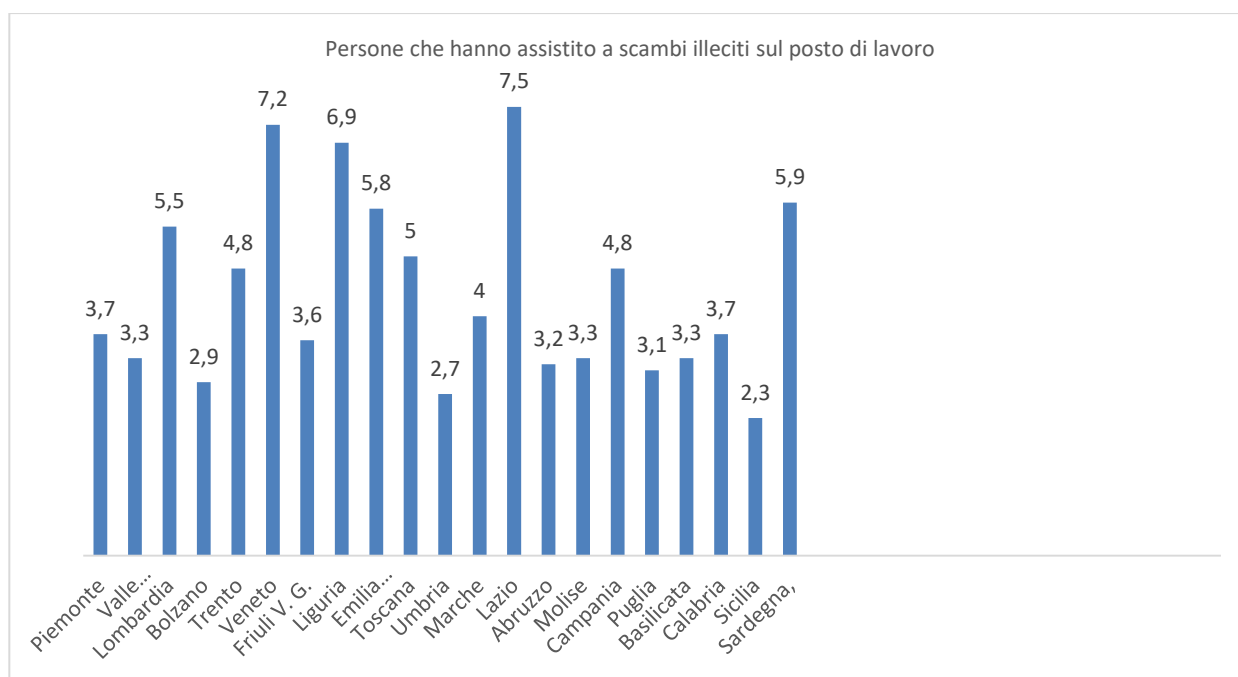
Tab. 1

Il Report "Agenda Anticorruzione 2017" elaborato da *Transparency International Italia* evidenzia che nel settore pubblico mentre il quadro normativo in materia di anticorruzione si presenta sufficiente, desta preoccupazione l'applicazione pratica delle leggi e la capacità sanzionatoria e repressiva. Anche l'Istat ha introdotto per la prima volta una serie di quesiti specifici per studiare il fenomeno della corruzione all'interno dell'indagine sulla sicurezza di cittadini 2015-2016.

Dall'indagine è emerso che il 7,9 delle famiglie nel corso della vita è stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni. La contropartita più frequente nella dinamica corruttiva è il denaro (60,3%) seguono il commercio di favori, nomine, trattamenti privilegiati (16,2%) i regali (9,2%) e in misura minore altri favori (7,6%) o una prestazione sessuale (4,6%).

Dal punto di vista dell'ambiente lavorativo, in riferimento cioè alle persone che hanno assistito nel loro ambiente di lavoro a scambi illeciti, nel 2016 la situazione è rappresentata dal seguente grafico.

Comune di Oristano



Tab. 2

A livello nazionale e regionale permane quindi ancora una situazione abbastanza sconcertante in relazione alla percezione che i cittadini hanno della presenza di fenomeni corruttivi all'interno della pubblica amministrazione.

In relazione alle specificità di Oristano secondo quanto riportato dal Sole 24 ore ad ottobre 2017, nell'intera provincia ci si trova in una situazione di calo diffuso dei reati, almeno di quelli denunciati alle forze dell'ordine. L'Oristanese si conferma infatti come la provincia più sicura d'Italia occupando saldamente l'ultimo posto della graduatoria stilata in base alle denunce ogni 100.000 abitanti registrate nel 2016.

Per quanto riguarda il numero di reati denunciati, Oristano si piazza alla 106ma posizione, in fondo alla classifica della criminalità in Italia. Oristano, dove nel 2016 sono state presentate in totale 2.843 denunce (1768 ogni centomila abitanti, con un calo del 7,6% rispetto all'anno precedente) si fa notare come provincia più virtuosa anche nelle diverse classifiche per singoli reati. Nel 2016 è risultata infatti tra le meno colpite per i furti totali (con un -8% nei confronti del 2015) e per quelli negli esercizi commerciali (-3%). Lo stesso vale per le rapine, calate del 21% rispetto all'anno precedente, così come le truffe e le frodi informatiche (-14%) e gli scippi che fanno registrare un rotondo -100%. Inoltre dai dati forniti dal Ministero dell'interno non si evidenziano fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, né si sono verificati casi di infiltrazioni di criminalità in apparati pubblici ovvero presenza sul territorio di associazioni criminali importanti. Risultano invece in aumento i reati di natura tributaria e quelli legati all'indebita percezione di fondi comunitari.

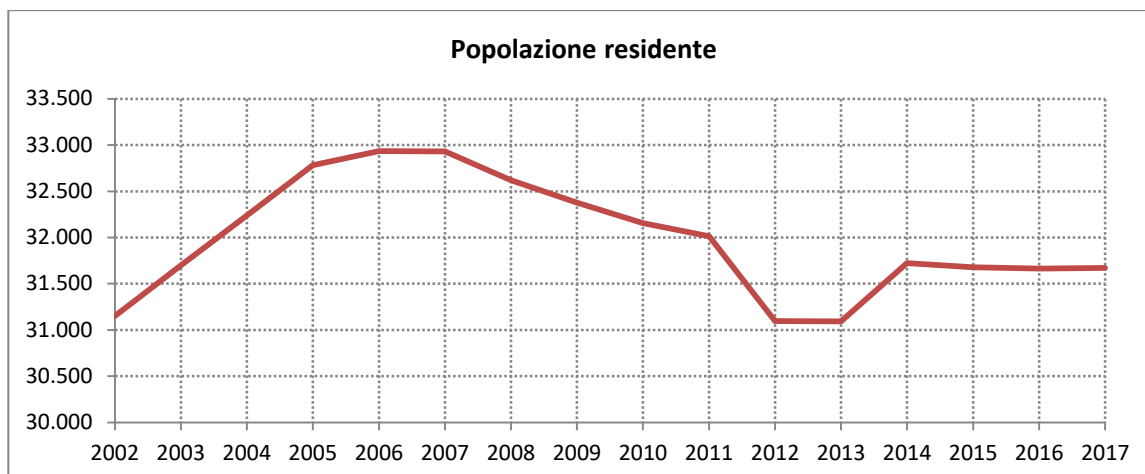
Il Comune di Oristano sia per la collocazione geografica che per la presenza di istituzioni amministrative, scolastiche, culturali, religiose, infrastrutture e attività economiche rappresenta un punto di riferimento territoriale. Ad Oristano si concentra circa il 20% della popolazione della provincia. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune, riguardando sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

La Città comprende le frazioni di Sili, Massama, Donigala Fenugheddu, Nuraxinieddu, e la borgata di Torregrande.

Per quanto concerne la popolazione residente dopo un calo negli anni 2012-2013 negli ultimi tre anni la situazione si è assestata intorno alle 31.500 unità.

Comune di Oristano

Il grafico in basso mostra l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Oristano dal 2002 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno.



In costante crescita i numeri relativi alla popolazione straniera passata dalle 502 unità al 1° gennaio 2012 alle 854 al primo gennaio 2017. I residenti comunitari rappresentano comunque ancora una maggioranza rispetto ai cittadini extracomunitari (circa il 52%). Un dato abbastanza rappresentativo della popolazione è quello relativo all'indice di vecchiaia cioè il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Oristano dice che ci sono 243,0 anziani ogni 100 giovani. Altro parametro significativo soprattutto sotto il profilo occupazionale è l'indice di ricambio della popolazione attiva che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Oristano nel 2017 l'indice di ricambio è 180,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana, a riprova che il mercato del lavoro presenta una situazione strutturale debole. Da un punto di vista più inerente alle tematiche della corruzione, per quanto riguarda il Comune di Oristano, emerge una situazione relativamente poco interessata da eclatanti fenomeni di corruzione, mentre alcuni episodi di cronaca hanno interessato alcuni Comuni della Provincia, fatto questo che dimostra come non bisogna comunque "abbassare la guardia". E' indispensabile porre particolare attenzione agli interlocutori che interagiscono in modo continuativo o saltuario con l'amministrazione, in qualità di "portatori di Interessi". Essi sono costituiti da individui singoli o associati, gruppi, organizzazioni che potrebbero influenzare positivamente o negativamente, potendo incidere a vario titolo sulla formazione delle decisioni. La corretta interazione tra l'Amministrazione e i propri interlocutori rappresenta un punto fondamentale in qualsiasi valutazione del rischio corruttivo.

4. CONTESTO INTERNO

Il contesto interno riveste un ruolo assai rilevante nella implementazione delle misure finalizzate a prevenire il rischio corruttivo in senso stretto, ma anche, e forse soprattutto, nel contrastare quei fenomeni di cattiva gestione che la Legge 190/2012 include nel più ampio concetto di prevenzione della corruzione. D'altra parte non può potremmo diversamente, considerando che i dipendenti, a qualsiasi livello, sono i primi attori dei processi che si svolgono all'interno dell'Ente e all'interno dei quali possono annidarsi i fenomeni corruttivi. E' quindi molto importante ripensare e attuare non solo misure di tipo organizzativo che aiutino a ridurre i rischi, ma anche promuovere azioni specifiche in relazione alla dimensione etica della corruzione. In particolare si ritiene utile favorire l'acquisizione di strumenti che consentano al personale di percepire correttamente le variabili del contesto nel quale operano, prendendo correttamente le decisioni, assumendo come punto di vista

non solo le ripercussioni delle stesse sul breve periodo, ma anche sul medio e lungo periodo.

Il Codice di comportamento dei dipendenti rientra senza dubbio tra gli strumenti fondamentali per la prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità, ma si tratta essenzialmente di uno strumento normativo, che da solo non può garantire un efficace sistema di prevenzione della corruzione. E' necessario promuovere la cultura dell'integrità in modo che ogni comportamento tenuto, ogni decisione adottata sia la concreta rappresentazione della "mission" dell'amministrazione: perseguire il pubblico interesse.

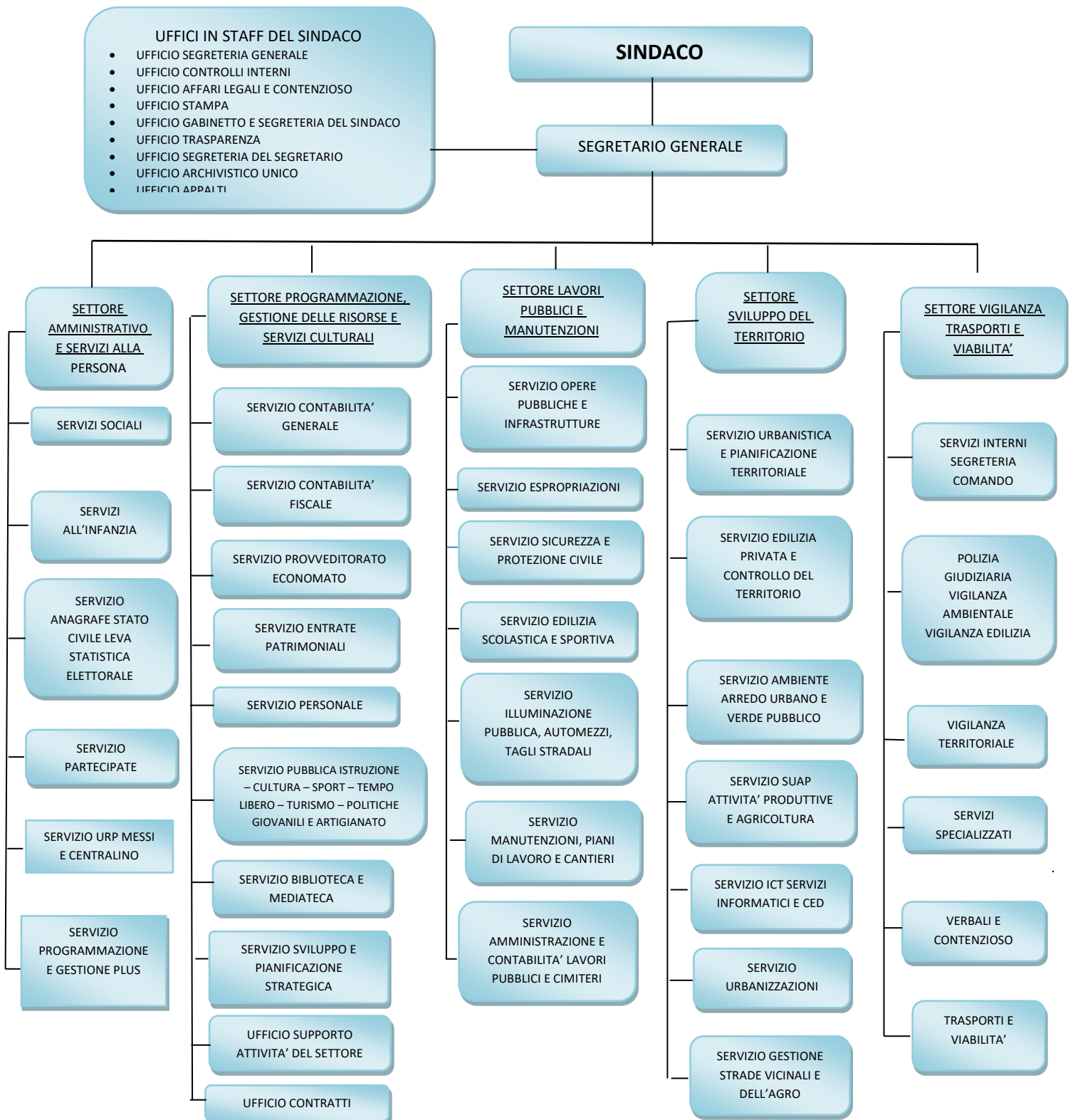
I dipendenti cui si fa riferimento per le azioni sopra descritte sono inquadrati nella struttura organizzativa, approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 201 del 6/10/2017 e sotto riportata.

ORGANIGRAMMA

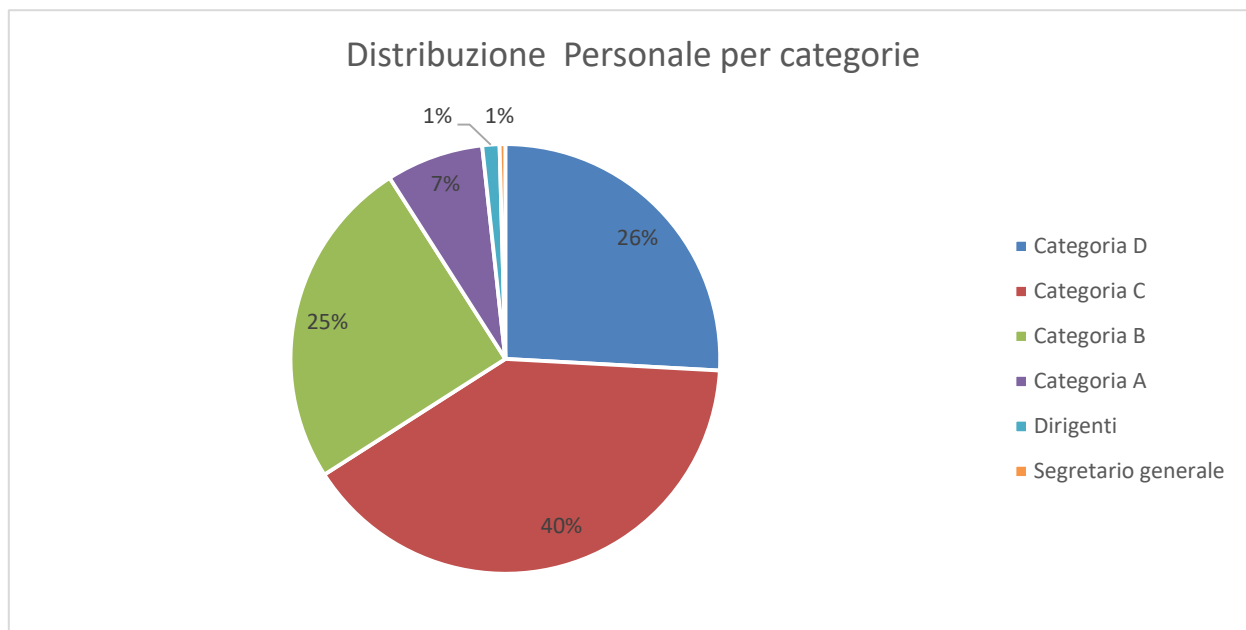


Comune di Oristano

Comuni de Aristanis



Al **1.12.2017** la struttura dell'Ente è composta da : **1** Segretario Generale - **3** Dirigenti - **231** altri dipendenti di cui: **60** categorie D, **93** categorie C, **58** categorie B, e **17** categorie A.

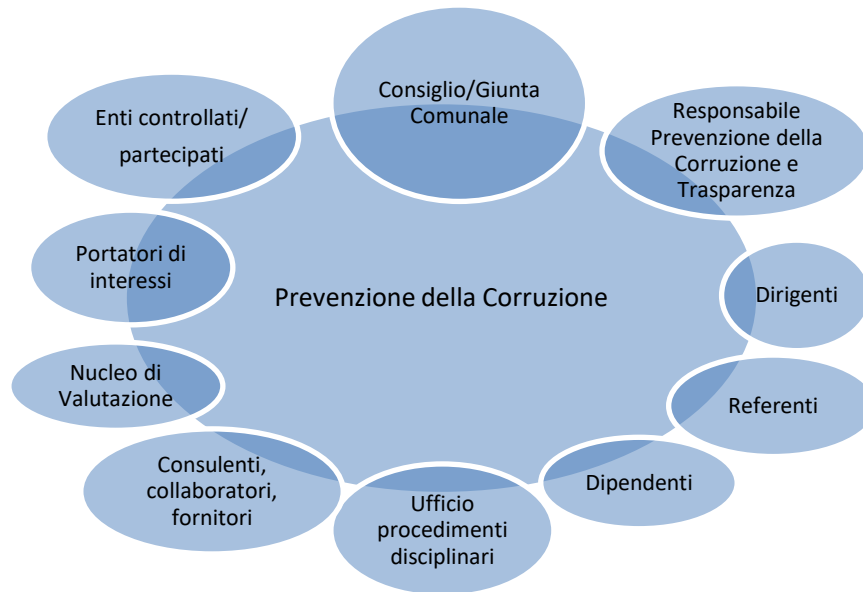


Nel 2017 si è assistito ad una contrazione del numero dei dirigenti effettivamente in servizio in quanto il Dirigente del Settore lavori Pubblici e Manutenzioni, a tempo determinato, ha cessato l'incarico a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale a giugno e non è stato sostituito, mentre il Settore Amministrativo e servizi alla persona è stato affidato alternativamente al Segretario Generale e al Dirigente del Settore Vigilanza, Trasporti e Viabilità.

La struttura organizzativa prevede che a capo di ciascun settore sia preposto un dirigente, mentre a capo di ciascun Servizio/Ufficio sia preposto in linea generale un dipendente di categoria D. Tale struttura organizzativa risulta ancora oggi la più rispondente alle caratteristiche dell'Ente sia in un'ottica di dimensione demografica e dei servizi resi sia in un'ottica di numero dei dipendenti in servizio. Occorre evidenziare che nonostante la particolare nomenclatura degli "Uffici di Staff" sono di fatto equiparati da sempre ai servizi comunali.

5. SOGGETTI E RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'attività volta a prevenire fenomeni di cattiva gestione/corruzione riguarda, pur con diversi gradi di responsabilità, non solo l'intera struttura amministrativa, ma anche tutti coloro i quali a vario livello e a vario titolo entrano in contatto con la macchina comunale. Nel Comune di Oristano gli organi e i soggetti che sono coinvolti nell'attuazione di politiche in materia di prevenzione della corruzione possono rappresentarsi come segue:



5.1 Consiglio Comunale

È l'Organo d'indirizzo politico deputato all'approvazione del Documento Unico di Programmazione che contiene le linee strategiche di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

5.2 Giunta

È l'organo d'indirizzo politico cui compete entro il 31 Gennaio di ogni anno adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Adotta tutti gli atti di indirizzo gestionale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

5.3 Sindaco

È l'organo cui compete di provvedere alla nomina del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

5.4 Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione

Al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione sono attribuiti i compiti previsti dalla legge e dal presente piano. In particolare:

- a) propone il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b) trasmette entro il 31 marzo di ogni anno, al Nucleo di valutazione apposita relazione riguardante l'attuazione degli adempimenti previsti nel piano triennale della prevenzione della

corruzione, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi, ai fini del processo di valutazione dei dirigenti;

- c) predisporre, per quanto di competenza, la relazione/rendiconto di attuazione del piano secondo tabella predisposta dall'Anac, anche in base ai rendiconti presentati dai dirigenti entro il 30 novembre di ogni anno sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.
- d) proporre, ove possibile, al Sindaco la rotazione degli incarichi dei dirigenti;
- e) individuare, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) espletare funzioni di monitoraggio e verifica in materia di anticorruzione e trasparenza in relazione agli Enti Strumentali del Comune, Scuola Civica di Musica e Istar;
- g) espletare le funzioni di verifica rispetto alle disposizioni contenute nel D.Lgs 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al Decreto medesimo.
- h) indica ai Dirigenti e all'ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- i) procede con proprio atto, anche su proposta dei Dirigenti, all'individuazione di azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- j) ha l'obbligo, entro il 1° giugno di ogni anno, con l'ausilio dell'Ufficio Personale, di verificare l'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale; indica a tal fine costantemente (per quanto di rispettiva competenza) al Sindaco e alla Giunta Comunale gli scostamenti e le azioni correttive adottate o in corso di adozione anche mediante strumenti in autotutela;
- k) propone, entro il 31 gennaio di ogni anno, previa proposta dei dirigenti, l'aggiornamento del piano triennale di formazione del personale dipendente, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.
- l) raccoglie le segnalazioni effettuate dai *whistleblower* e provvede alla loro tutela in adempimento alla legge 190/2012.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge in materia di trasparenza ed è, in particolare, preposto a:

- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui agli artt. 5-5 bis e 5 ter del D. Lgs 33/2013 come modificato dal Decreto n° 97/2016;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicurare, in concorso con i Dirigenti, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, al NDV, al responsabile nazionale della prevenzione della corruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o

ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

Al Segretario Generale, considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 97 del Tuel n. 267/2000, salvo quelli ove è posto un controllo e/o monitoraggio di Enti Pubblici esterni al Comune o quelli relativi ai Servizi di Staff quali Trasparenza, Stampa, Avvocatura, controlli interni e Segreteria particolare del Sindaco e del Segretario Generale, nonché salvo situazioni particolari temporanee (di durata non superiore ad un anno).

5.5 Dirigenti

I *dirigenti* per l'area di rispettiva competenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel PTPC.

I Dirigenti dei Settori Comunali sono inoltre responsabili in merito all'individuazione, elaborazione, richiesta di pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva competenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

I dirigenti, nell'ambito delle materie di propria competenza:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui alle schede allegate nel presente Programma;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e dalle schede allegate al presente Programma;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- attuano il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza in tutte le azioni previste e ne danno atto in apposita relazione da trasmettere al RTPC entro il 15 novembre di ogni anno;
- Elaborano la proposta delle azioni formative in materia per i servizi di competenza.

5.6 Referenti

I referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono nominati dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, anche su indicazione del dirigente competente di ciascun settore. In ciascun settore sono nominati due referenti che:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- raccolgono i dati e le informazioni necessari per l'espletamento degli obblighi di trasparenza e anticorruzione e ne verificano la correttezza e la completezza prima della trasmissione al

Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione secondo le scadenze previste dal crono programma allegato e/o da altre disposizioni di legge o da circolari e direttive del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

- monitorano costantemente i dati contenuti nella sezione “amministrazione trasparente” e provvedono a comunicare tempestivamente i dati eventualmente necessari al loro aggiornamento per il settore di propria competenza.

5.7 Dipendenti

I *dipendenti*, con riferimento alle proprie competenze, sono chiamati:

- ad osservare le disposizioni contenute nel PTPC;
- a partecipare al processo di gestione del rischio;
- collaborare fattivamente con i referenti e con l'ufficio trasparenza nell'attività di raccolta dei dati di competenza;
- a segnalare le situazioni di illecito al proprio dirigente o al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- ad osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti del comune di Oristano;
- a trasmettere le informazioni richieste dal dirigente e/o dai referenti con le tempistiche previste dal crono programma nonché a segnalare tempestivamente agli stessi qualsiasi anomalia accertata nello svolgimento della propria attività;

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

5.8 Nucleo di Valutazione

Il nucleo assume un ruolo importante nel sistema di gestione delle performance e della trasparenza e con il nuovo Decreto Madia si cerca di creare maggior comunicazione tra esso e le attività del RPCT.

Ad esso sono così riconosciute diverse competenze:

- può richiedere al RPCT documenti e informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza, acquisendo il compito di riferire all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza dell'Ente.
- valida la relazione sulle performance dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse.
- propone all'organo d'indirizzo la valutazione dei dirigenti. Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance.
- verifica che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia coerente con gli obiettivi definiti nei documenti di programmazione e che nella misurazione e

valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

- verifica i contenuti della relazione che il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione predispone sui risultati dell'attività svolta e gli trasmette.

Ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D.Lgs 97/2016 l'Ente pubblica gli atti del nucleo di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

5.9 Ufficio Procedimenti disciplinari- (UPD)

L'ufficio propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento adottato dall'Ente e sanziona i comportamenti che si discostano dalle prescrizioni del Codice. Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza anche con espresso riferimento alle misure di prevenzione della corruzione e alla violazione del Codice di Comportamento. Provvede inoltre alle comunicazioni obbligatorie nei confronti del responsabile e dell'Autorità Giudiziaria. Svolge poi un ruolo di collaborazione con il responsabile per l'attuazione del Piano.

Per quanto riguarda l'UPD per i Dirigenti si evidenzia che il Comune di Oristano, a seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale n° 17 del 13/03/2014 ha stipulato un'apposita convenzione contenente modalità e termini per la gestione associata dell'Ufficio di disciplina dei Comuni aderenti alla convenzione.

5.10 Società controllate e partecipate

Il quadro normativo relativo alle società e agli enti di diritto privato controllo latenti e partecipati in relazione agli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, già mutato a seguito del D.lgs. 97/2016, è stato oggetto di nuove modifiche ad opera del Testo unico in materia di Società partecipate, come integrato dal dal D.lgs. n. 100/2017.

A seguito di tali modifiche, in parte già recepite nel PNA 2016, l'Anac ha ritenuto di adottare nuove Linee Guida in sostituzione di quelle adottate con la determinazione n. 8/2015, anche ai fini di chiarire alcuni punti critici nell'applicazione del Decreto di aggiornamento del D.lgs. 33/2013.

Il nuovo articolo 2 bis del Dlgs. 33/2013 al comma 2 prevede infatti che in tema di trasparenza le disposizioni dello stesso decreto, sia relativamente agli obblighi di pubblicazione, sia in tema di accesso civico generalizzato, si applichino con le stesse modalità previste per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile ai sottoelencati soggetti:

- 1) enti pubblici economici e ordini professionali;
- 2) società in controllo pubblico come definite nel decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175;
- 3) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

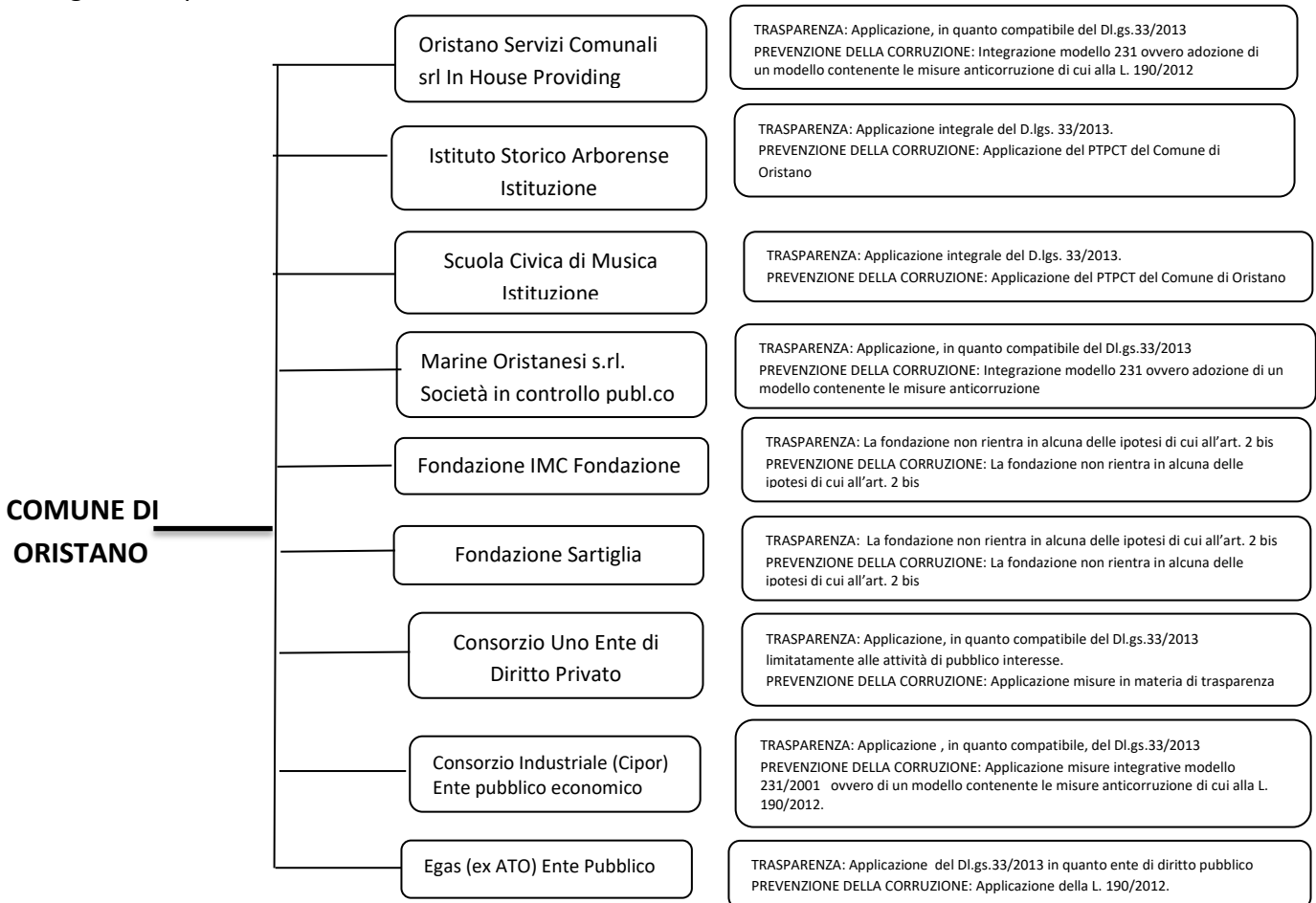
Al comma 3 prevede che le disposizioni dello stesso decreto, sia relativamente agli obblighi di

Comune di Oristano

pubblicazione, sia in tema di accesso civico generalizzato, si applichino con le stesse modalità previste per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile alle società in partecipazione pubblica, come definite dal D.LGS 175/2016 limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, e alle associazioni, fondazioni e agli enti di diritto privato anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di pubblici servizi.

Nelle nuove Linee guida l'Autorità insiste sulla necessità che le pubbliche amministrazioni partecipanti, sia in sede di controllo che di mera partecipazione, individuino chiaramente le categoria all'interno delle quali inserire le proprie partecipazioni, ai fini di poter correttamente esercitare i propri compiti di controllo o di impulso.

Il Comune di Oristano con Delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 28 settembre 2017 ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni possedute, a seguito della quale, in merito all'ambito applicativo delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, emerge la situazione che di seguito si riporta:



5.10.1 Le Società Controllate.

Per ciò che riguarda le due Istituzioni, considerata la partecipazione totale in capo al Comune di Oristano e l'assenza di una organizzazione propria strutturata, si è percorsa la via dell'applicazione ad entrambe del Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza adottato dal Comune di Oristano. Anche le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

sono affidate al Segretario Generale dell'Ente.

In merito alla Oristano Servizi Comunali srl, Società in house providing, la stessa ha operato la scelta di adottare un proprio piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ha istituito inoltre la sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito istituzionale. In relazione ai compiti delle Amministrazioni controllanti, si tratta essenzialmente di esercitare la vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (anche attraverso gli strumenti propri del controllo quali atti di indirizzo rivolti agli amministratori, promozione di modifiche agli statuti ove necessario ecc.)

In considerazione del fatto che gli obblighi cui sono tenuti gli enti destinatari delle Linee guida Anac, sono stati precisati con l'adozione delle medesime, il Comune di Oristano provvederà ad emanare apposite direttive volte a promuovere l'implementazione di alcuni ambiti del Piano Anticorruzione e della Trasparenza della Società in house, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato, misure a tutela del dipendente che segnala illeciti, programmazione di obiettivi organizzativi e individuali finalizzati alla prevenzione della corruzione e al raggiungimento di più alti livelli di trasparenza, individuazione di misure anticorruzione.

In merito alla controllata Marine Oristanesi s.r.l., di cui il Comune detiene l'86%, con la Delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 28 settembre 2016 è stata decisa la dismissione totale della partecipazione in quanto la Società non è in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. 175/2016 per il mantenimento della partecipazione. Le procedure di dismissione dovranno concludersi entro il 30/09/2017. Pertanto si ritiene non sussistano le condizioni per l'emanazione di direttive in ordine alle misure di prevenzione della Corruzione. Per ciò che riguarda la trasparenza la Società dispone di un proprio sito istituzionale nel quale sono pubblicati i dati e le informazioni di cui al D.lgs. 33/2013 compatibili con il regime proprio della Società.

5.10.2 Gli Enti pubblici vigilati.

Il merito al Consorzio Industriale, ente pubblico economico di cui il Comune detiene il 31%, si evidenzia che lo stesso ha approvato un proprio piano anticorruzione e istituito sul proprio sito istituzionale la sezione amministrazione trasparente, provvedendo alla pubblicazione dei dati in relazione all'organizzazione e alla propria attività. Ha inoltre nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In relazione ai compiti delle Amministrazioni controllanti, si tratta essenzialmente di esercitare la vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (anche attraverso gli strumenti propri del controllo quali atti di indirizzo rivolti agli amministratori, promozione di modifiche agli statuti ove necessario ecc.)

In considerazione del fatto che gli obblighi cui sono tenuti gli enti destinatari delle Linee guida Anac, sono stati precisati con l'adozione delle medesime, il Comune di Oristano provvederà ad emanare apposite direttive volte a promuovere l'aggiornamento del Piano Anticorruzione del Consorzio, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato, misure a tutela del dipendente che segnala illeciti, programmazione di obiettivi organizzativi e individuali finalizzati alla prevenzione della corruzione e al raggiungimento di più alti livelli di trasparenza, individuazione di misure anticorruzione.

5.10.3 Gli Enti di diritto privato diversi dalle Società.

Sulla base dei requisiti previsti dal D.lgs. 33/2013, sopra citati, che devono sussistere cumulativamente perché un Ente di diritto privato (associazione, fondazioni ecc.) possa essere ritenuto in controllo pubblico emerge che le due Fondazioni sono escluse dall'ambito applicativo delle norme in quanto per la Fondazione Sartiglia non si verificano i requisiti del bilancio superiore a 500.000 euro e la totalità degli organi di amministrazione/indirizzo nominati da pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda l'IMC non si verifica il requisito della totalità degli organi di amministrazione/indirizzo nominati da pubbliche amministrazioni.

Considerato inoltre che le attività svolte dalle due fondazioni non rientrano in alcune delle tipologie che si possono qualificare di pubblico interesse né svolgono funzioni amministrative a favore o per conto di amministrazioni pubbliche, si ritiene che non possano essere ricomprese nemmeno nel perimetro del comma 3 dell'art.2 bis del D.lgs. 33/2013.

Per quanto riguarda il Consorzio Uno non si verifica il requisito della totalità degli organi di amministrazione/indirizzo nominati da pubbliche amministrazioni, mentre si ritiene che svolga attività amministrative nell'interesse dell'Università di Sassari e che pertanto rientri nel perimetro applicativo del comma 3 dell'art.2 bis del D.lgs. 33/2013.

5.11 Collaboratori e consulenti dell'Ente e collaboratori e dipendenti a qualsiasi titolo delle ditte affidatarie di forniture di beni e servizi

Tali soggetti segnalano casi di conflitto d'interessi e dichiarano di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 62/2013, e delle disposizioni relative al Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Oristano, approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 198 del 17/12/2013 e pubblicato sul sito istituzionale nella Sezione *Amministrazione trasparente* sotto-sezione *Personale*, nonché di obbligarsi al rispetto di quanto ivi previsto.

L'aggiudicatario dichiara di essere a conoscenza che la violazione dei principi e obblighi contenuti nei predetti Codici costituisce causa di risoluzione del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 2, c. 3, D.P.R. n. 62/2013. L'aggiudicatario attesta, ai sensi dell'art. 53, c. 16 *ter*, D. Lgs. n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti del medesimo soggetto incaricato, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Attesta altresì di essere a conoscenza che la violazione della suddetta norma costituisce causa di nullità della convenzione stipulata, nonché il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

6. RESPONSABILITÀ

6.1 Responsabilità dell'organo politico

Sull'organo politico grava la responsabilità per la mancata adozione del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della trasparenza cui può conseguire danno erariale o danno all'immagine per l'amministrazione.

6.2 Responsabilità del RTPC

A fronte del rafforzamento della figura del RTPC operato dal decreto legislativo 97/2016, allo stesso sono attribuite rilevanti responsabilità:

- In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del DLGS 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto prima della commissione del fatto il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge 190/2012; di aver vigilato sull'osservanza e sul funzionamento del piano medesimo.
- In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano risponde ai sensi dell'articolo 21 del DLGS 165/2001 e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del piano.

6.3 Responsabilità dei dirigenti

In caso di violazione delle misure di prevenzione, degli obblighi di informazione, collaborazione e segnalazione previste dal piano, delle regole di condotta previste dal codice di comportamento dei dipendenti del comune di Oristano, nonché in caso di violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico, si configura responsabilità dirigenziale ed eventuale responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione. Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione e di accesso civico se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

6.4 Responsabilità dei dipendenti

In riferimento alle proprie competenze, la violazione degli obblighi previsti dal presente piano costituisce fonte di responsabilità disciplinare.

7. RACCORDO CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

La rilevanza strategica che riveste non solo la lotta ai fenomeni corruttivi ma anche il contrasto alle cattive pratiche dell'amministrazione si evidenzia nella necessità che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione siano integrati negli strumenti programmatori degli Enti che per il Comune di Oristano sono costituiti dal Documento Unico di Programmazione e dal Piano delle performance. Il primo viene approvato dal Consiglio Comunale, e costituisce il documento che delinea i piani e i programmi di carattere generale, sulla base di quanto stabilito nelle linee di mandato dell'Amministrazione. In particolare tali strategie sono contenute nell'Area strategica n. 4 denominata "Amministrazione Efficiente". All'interno dell'area strategica è stata individuata la linea strategica "Trasparenza, legalità, partecipazione". Sulla base di tale linea strategica la Giunta Comunale individua attraverso il Piano Anticorruzione e il Piano delle Performance gli obiettivi operativi a carattere triennale relativi all'intera struttura, mentre i Dirigenti attraverso il Piano dettagliato degli obiettivi assegnano alla struttura di cui sono responsabili obiettivi specifici, poiché le azioni e le attività (e cioè le misure) destinate alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, per essere concretamente attuate ed efficaci, devono essere effettivamente praticate da tutto il personale.

Il PTPCT rappresenta quindi uno degli strumenti programmatici in relazione alle strategie di prevenzione che individua obiettivi concreti finalizzati alla riduzione del rischio corruttivo e in quanto tale è oggetto di monitoraggio quanto stato di avanzamento e raggiungimento dei risultati attesi in coerenza con il regime di programmazione/controllo di cui al D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 (TUEL).

Nel Dup 2018-2020 la strategia dell'Amministrazione è riportata nell'obiettivo strategico 4.3 "Promuovere la legalità, la conoscenza e valorizzare la partecipazione attiva al governo della Città".

Sulla scorta di tale obiettivo strategico vengono individuati gli obiettivi operativi relativi all'intera struttura

ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE					
	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	ATTIVITA' 2018	ATTIVITA' 2019	ATTIVITA' 2020
O B I E T T I V O 1	Applicazione attenta e relativo monitoraggio del PTPCT con particolare attenzione alle misure rivolte non solo al rispetto delle regole previste dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Oristano, ma alla promozione di un clima etico positivo e della consapevolezza del proprio ruolo in chiave di buona amministrazione.	Creazione di un contesto sfavorevole al verificarsi di fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione anche attraverso il miglioramento dei flussi informativi	Rendicontazione quadrimestrale dei referenti sullo stato di attuazione delle misure di competenza della struttura con particolare attenzione alla segnalazione di profili di rischio. Attività di formazione in materia di codice etico	Revisione processi mappati	Completamento standardizzazione e informatizzazione processi

O B I E T T I V O 2	Adottare strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società ed sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo, promuovendo l'adozione di adeguati modelli organizzativi, di gestione e di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, integrati con le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Promuovere azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità	Miglioramento del flusso informativo tra Enti controllati/partecipati e il RPCT. Predisposizione direttive/vademecum per la predisposizione/aggiornamento documenti di gestione del rischio.	Monitoraggio applicazione misure	Monitoraggio applicazione misure
----------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Gli obiettivi come sopra identificati verranno corredati da azioni, indicatori, risorse, responsabili, tempistiche all'interno del Piano delle Performance, in modo da assicurare coerenza all'intero sistema.

8. MONITORAGGIO DELLE AZIONI COMPIUTE PREVISTE DAL PTPC 2017/2019

La presente sezione illustra sinteticamente le attività compiute e previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione triennio 2017/2019.

Preliminarmente si evidenzia che con la redazione del piano suddetto si è dato peso secondo le direttive dell'Anac e si è concluso il lavoro biennale di analisi e valutazione del rischio attraverso la mappatura degli ultimi processi in capo all'Ente, tutto al fine dell'individuazione e dell'applicazione più rigorosa delle misure di prevenzione e di contrasto ad eventuali fenomeni corruttivi. Si è quindi proceduto alla mappatura dei processi indicati nell'allegato A giungendo alla ridefinizione delle misure di contrasto, ove necessario e provvedendo ad una loro implementazione relativamente anche all'inserimento di eventi rischiosi nuovi relativi a quei processi.

Tale lavoro è stato realizzato attraverso lo stesso gruppo di lavoro creato nel 2016 di cui hanno fatto parte:

1. il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione,
2. i componenti dell'ufficio trasparenza individuati dal RTPC,
3. i referenti,
4. i titolari del processo/procedimento di volta in volta interessati.

Rispetto a quelli già mappati nel 2016 i processi mappati nel 2017 sono stati 3 relativi all'area "A", 8 all'Area "C" e 19 all'Area "E".

In merito al monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione, anch'esse ampliate a seguito dei processi mappati nel 2017, il piano prevedeva in particolare la verifica semestrale da parte del RPC, delle seguenti fattispecie:

Comune di Oristano

Processo/Procedimento	Misura di controllo
Affidamento incarichi esterni	Verifica su un campione del 10%
Affidamento diretto acquisizione beni e servizi (< 40.000,00 €)	Verifica su un campione del 10%
Affidamento diretto lavori (< 40.000,00 €)	Verifica su un campione del 10%
Acquisto beni e servizi tramite Mepa: RdO	Verifica su un campione del 5%
Acquisto beni e servizi tramite Mepa: OdA	Verifica su un campione del 5%
Acquisto beni e servizi tramite convenzione Consip	Verifica su un campione del 5%
Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando (art. 63 del	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione beni e servizi 40.000,00 ÷ 135.000,00 tramite procedura negoziata (art. 36 c. 2 lett b) d.lgs.vo 50/2016) anche RdO	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione beni e servizi tramite procedura competitiva con	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione beni e servizi tramite procedura aperta	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione lavori tramite procedura aperta	Verifica su un campione del 10%
Concessione suolo pubblico permanente/temporanea a fini	Verifica su un campione del 5%
Concessione suolo pubblico temporanea a fini non commerciali	Verifica su un campione del 5%
Concessione suolo pubblico temporanea a fini edilizi	Verifica su un campione del 5%
Autorizzazione installazione impianti pubblicitari	Verifica su un campione del 5%
Autorizzazione in deroga Codice della strada	Verifica su un campione del 5%
Autorizzazione passi carrabili	Verifica su un campione del 5%
Autorizzazioni tagli stradali	Verifica su un campione del 5%
Rilascio autorizzazioni demaniali temporanee	Verifica su un campione del 10%
Iscrizioni registro art.68 CDN	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso impianti sportivi	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso Teatro, sala conferenze, <i>Hospitalis Sancti Antoni</i>	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso demanio	Verifica su un campione del 10%
Variazioni Concessione in uso demanio	Verifica su un campione del 10%
Assegnazione alloggi popolari	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso di immobili appartenenti al patrimonio comunale	Verifica su un campione del 10%
Rilascio permessi di costruire	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di persone in situazione di disagio	Verifica su un campione del 10%
<u>Concessione assegno per il nucleo familiare</u>	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di Enti/Associazioni culturali e di	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di associazioni sportive	Verifica su un campione del 10%
<u>Assistenza domiciliare in favore di anziani, disabili, minori, famiglie</u>	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di persone affette da particolari	Verifica su un campione del 10%
<u>Erogazione di contributi per trasporto disabili</u>	Verifica su un campione del 10%
<u>Erogazione Bonus Famiglia</u>	Verifica su un campione del 10%
Pratiche migratorie	Verifica su un campione del 5%
Gestione servizi all'infanzia	Verifica su un campione del 10%
Diritto allo studio	Verifica su un campione del 10%
<u>Concessione contributi alle scuole</u>	Verifica su un campione del 10%
Gestione trasporto scolastico	Verifica su un campione del 10%
Gestione mensa scolastica	Verifica su un campione del 10%
Home care Premium	Verifica su un campione del 10%
Emergenza abitativa: cura la casa	Verifica su un campione del 10%
DUAAP 0 giorni e 20 giorni	Verifica su un campione del 10%

Comune di Oristano

Attività di accertamento in materia edilizia	Verifica su un campione del 10%
Attività di accertamento in materia di commercio	Verifica su un campione del 10%
Gestione ruoli esattoriali	Verifica su un campione del 10%
Gestione delle violazioni al codice della strada	Verifica su un campione del 10%
Gestione ricorsi e archiviazione violazioni amministrative	Verifica su un campione del 10%

Dalle verifiche è emersa una generale applicazione delle misure previste, anche se in alcuni casi non ne è stato dato formalmente atto nei provvedimenti finali.

Per quanto riguarda la formazione del personale è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n.12 del 24.01.2017, il Piano Triennale per la formazione del personale dipendente in materia di anticorruzione e trasparenza con l'indicazione delle azioni formative organizzate dall'ente, da svolgere nel triennio 2017/2019, individuandone 4 per anno. Ma la formazione è stata sviluppata sia attraverso lezioni frontali che attraverso corsi on line e *webinar* e può essere riassunta nella tabella sottostante:

DATA	ARGOMENTO	PARTECIPANTI	ORE
24 gennaio 2017	IN AULA: Giornata formativa (Azione n° 1 del piano sulla formazione) su <i>"IL NUOVO REGIME DELLE AZIENDE PARTECIPATE A SEGUITO DELLA RIFORMA MADIA 2016"</i> .	Dipendenti Comune di Oristano e di altre amministrazioni	5
marzo 2017	IN AULA: 4 Giornate formative – (Azione formativa n° 2 del piano sulla formazione) su <i>"LE RECENTI NOVITÀ NORMATIVE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE INTRODOTTE DAL D.LGS. 18 APRILE 2016 N. 50 - RIORDINO DELLA DISCIPLINA VIGENTE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE"</i>	Dipendenti Comune di Oristano e altri 18 di altri comuni della provincia	20
16 maggio 2017	IN AULA: 1 Giornata formativa – (Azione formativa n° 4 del piano sulla formazione) su <i>"ACCESSO CIVICO – GESTIONE DEI SITI WEB DELLA PA "</i>	Dipendenti dei vari settori interessati	7
Luglio 2017	VARI WEBINAR su <i>"ANTICORRUZIONE, ACCESSO CIVICO E MAPPATURA PROCESSI"</i>	componenti Ufficio Trasparenza	1,30 ciascuno
3 luglio 2017	IN AULA c/o Comune di Paulilatino – S. Cristina su <i>"IL DOCUMENTO DIGITALE NELLA PA"</i> .	Dipendenti dei vari settori interessati e di altri comuni	5
15 novembre 2017	WEBINAR su <i>"TRASPARENZA AMMINISTRATIVA DELLA P.A.E SOCIETA' PARTECIPATE. GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SUI SITI WEBISTITUZIONALI"</i>	componenti Ufficio Trasparenza	1,30

9. ANALISI VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Secondo le indicazioni Anac, entro il 31 dicembre 2017 doveva essere completata la mappatura di tutti i processi al fine di aggiornare il Piano Anticorruzione dopo aver provveduto a rilevare il rischio corruttivo di ogni processo e le relative misure di prevenzione della corruzione. Il Comune di Oristano ha completato il lavoro di mappatura a luglio 2017 relativamente a quanto indicato nell'allegato F del Piano approvato il 24.01.2017. A seguito di tale aggiornamento il Piano è stato riapprovato con Delibera di Giunta n° 154 del 17.07.2017

Il Catalogo dei processi mappati è quello costituito dall'allegato A e inserito nel Piano del Triennio precedente, che rimane valido e attuale. Tuttavia, considerato che l'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio costituiscono il pilastro sul quale si basano le azioni di prevenzione della corruzione, la mappatura dei processi rappresenta un'attività in continua evoluzione, sulla quale si concentra in parte l'attività di monitoraggio da parte del RPCT, dei dirigenti e dell'ufficio Trasparenza. Si ritiene che essendo stata completata la mappatura a luglio 2017, con conseguente individuazione delle misure specifiche di contrasto alla corruzione, sia necessario dare agli uffici il tempo di sedimentare l'applicazione delle stesse e pertanto di procedere nel 2018 alla mappatura esclusivamente di eventuali nuovi processi che dovessero essere posti in capo all'Ente.

Si procederà invece ad un'analisi dei portatori di interesse (stakeholders) in quanto la loro interazione con l'Amministrazione è suscettibile di generare rapporti di privilegio o alterare le dinamiche di una corretta dialettica istituzionale.

Gli stakeholders quali interlocutori di riferimento dell'Amministrazione sono costituiti da individui, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati, positivamente o negativamente, dall'azione dell'Ente.

Si tratta di soggetti che interagiscono col Comune in virtù dei servizi che eroga e delle competenze, che possono incidere, a vario titolo, sulla formazione delle decisioni. È dunque utile procedere ad un'attenta analisi, al fine di evitare un livello alto d'incidenza sull'operato dell'Amministrazione.

Ci si prefigge dunque di effettuare una mappatura dei vari *stakeholders* presenti nel contesto dell'Ente al fine di valutare la probabilità del manifestarsi di eventi corruttivi e conseguentemente adottare opportune misure preventive.

La mappatura partirà quindi dall'analisi del contesto esterno ed interno del Comune di Oristano: in particolare prendendo in considerazione alcuni aspetti peculiari. Oristano è infatti sede universitaria decentrata, con alta vocazione turistica specie nel periodo di carnevale, con ampio litorale marino, strutture ospedaliere e varie infrastrutture ferroviarie e stradali. Questa analisi permetterà di identificare le varie categorie dei portatori d'interessi. Si procederà in seguito alla valutazione del rischio tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti, delle possibili azioni correttive da mettere in campo (Probabilità) e delle conseguenze che l'evento corruttivo può produrre sull'Amministrazione (IMPATTO). Il livello di rischio sarà dato dalla seguente formula: Probabilità X Impatto. Si terrà inoltre conto della tipologia di relazione tra il singolo portatore d'interessi e l'amministrazione e l'eventuale incidenza di variabili, che possono andare da quelle territoriali, culturali e sociali a quelle economiche, tecniche, ambientali e di sicurezza.

10. MISURE DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione, funzionali al trattamento del rischio, sono state esplicitate in sede di approvazione del PTPCT a gennaio 2017 e implementate con l'aggiornamento del PTPCT del 17/7/2017. Tali misure divise in obbligatorie, trasversali e specifiche vengono riassunte qui di seguito:

10.1 Misure obbligatorie - (MO/n)

- **MO/1 – TRASPARENZA** si sostanzia essenzialmente nella corretta applicazione del D.Lgs 33/2013 sulla trasparenza come integrato dal D.Lgs. 97/2016, che prevede espressamente l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni.
- **MO/2 – CODICE DI COMPORTAMENTO** introdotto dall'Ente nel 2013 cui sono tenuti all'osservanza in primo luogo i dipendenti e compatibilmente con la tipologia di incarico espletato, i consulenti e collaboratori dell'Ente, nonché i collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi per l'Amministrazione.
- **MO/3 – FORMAZIONE** - Le attività formative previste tengono conto sia della necessità di assicurare la qualità della formazione necessaria del personale che del contenimento dei costi attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e materiali disponibili. Le stesse verranno organizzate distinguendo percorsi di formazione a livello generale che coinvolgono tutto il personale dell'ente e finalizzati a rafforzare le competenze in materia di prevenzione della Corruzione e della trasparenza.
- **MO/4 – ROTAZIONE** - La misura della rotazione secondo quanto previsto dal PNA 2016, costituisce "Misura Organizzativa preventiva" finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione Amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.
- **MO/5 – INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' E AUTORIZZAZIONI INCARICHI** – misura che riguarda le modalità di attuazione delle disposizioni del D. Lgs 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarichi.
- **MO/6 – WHISTLEBLOWER** – Tale misura atta a garantire la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, ha imposto all'Amministrazione l'individuazione di una procedura diretta a salvaguardare tale tutela e stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. L'istituto deve tendere a promuovere l'etica e l'integrità nell'Amministrazione spingendo ognuno a segnalare comportamenti e atti contrari a tale etica e integrità.

Alcune di queste misure di contrasto necessitano di alcune puntualizzazioni in merito alle novità introdotte anche dalla normativa in materia. In particolare:

MO/4 – Rotazione - Essa consiste nella variazione programmata e coordinata di soggetti o funzioni nell'ambito di un determinato contesto, da identificarsi genericamente come 'ufficio' inteso quale unità organizzativa a cui siano attribuite determinate competenze in base alla legge e all'ordinamento dell'ente.

Tale misura mira ad evitare che possano consolidarsi posizioni di potere correlate alla circostanza che uno stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti o attività.

La rotazione costituisce un intervento modificativo dell'organizzazione, con possibile perdita temporanea di efficienza, per cui necessariamente deve essere:

- a) programmata, cioè non improvvisata e resa conoscibile agli interessati, diretti e indiretti
- b) coordinata, cioè considerata nel contesto in cui viene attuata e non con riferimento alla singola posizione lavorativa su cui opera
- c) attuata in base ai principi di trasparenza, imparzialità, pari opportunità e garanzia della continuità dell'azione amministrativa.

In riferimento alla rotazione ordinaria relativa al personale dirigente visto il numero esiguo di dirigenti, il principio di rotazione si ritiene di difficile applicazione senza incorrere in gravi discontinuità ricadenti sull'azione amministrativa e sulla funzionalità dell'organizzazione. Infatti sino al momento della predisposizione del presente Piano la realtà Dirigenziale nell'Ente è data dalla presenza di tre soli dirigenti, di cui uno rappresenta una figura infungibile, quale comandante della Polizia Locale. E' evidente dunque quanto sia inopportuno e non funzionale procedere alla rotazione dei dirigenti data l'attuale situazione, in quanto si creerebbero serie disfunzioni dal punto di vista organizzativo/funzionale e di erogazione dei servizi.

Per tali motivazioni si ritiene di rinviare l'eventuale applicazione della misura della rotazione del personale dirigente fino al momento in cui verrà implementata nella dotazione organica la componente dirigenziale, facendo proprio quanto stabilito dal Consiglio Comunale nella Delibera n° 88 del 31.10.2017 riportanti le Linee di indirizzo per la redazione del presente Piano.

Per quanto riguarda la rotazione del personale apicale, si ritiene che la stessa, possa essere eventualmente posta in essere in seguito alla nomina dei nuovi dirigenti e alla conseguente riorganizzazione dei servizi/uffici. Qualora l'implementazione dei dirigenti non dovesse essere effettuata, la rotazione dei dipendenti apicali verrà comunque effettuata nel 2020.

Ai fini della concreta attuazione della misura si rende necessario definire i criteri generali che possano contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione, che di seguiti si riportano:

- a) è oggetto di rotazione, in via generale ogni tre anni, il personale appartenente alla categoria D, e in alcuni specifici casi, esclusivamente in forma residuale, qualora si rendesse necessaria in seguito agli spostamenti delle figure di categoria D, alla categoria C. In caso di variazione significative della struttura organizzativa tale limite temporale potrà subire variazioni.
- b) la rotazione dei dipendenti interessa la figura di categoria D assegnata al servizio ed eventualmente altre figure oggetto di valutazione specifica.
- c) la Giunta con apposita deliberazione si riserva di definire la percentuale dei servizi di ciascun settore che nell'anno saranno soggetti alla rotazione. In ogni caso la rotazione del personale non dovrà superare il 50% della dotazione organica del servizio, al fine di non creare disfunzioni nell'organizzazione. Tale rotazione dovrà comunque interessare almeno un'unità.
- d) per la Polizia Municipale, in virtù della infungibilità che caratterizza i dipendenti con profilo specifico di agente e/o ufficiale, la rotazione potrà avvenire solamente tra uffici/servizi appartenenti allo stesso Settore Vigilanza.

MO/6 - Whistleblowing - In ordine a quest'istituto, a novembre 2017 sono state approvate con la Legge n° 179 del 30.11.2017 le nuove disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro e che hanno modificato l'art. 54 bis del D. Lgs 165/2001. Viene stabilito che, Il dipendente pubblico che, nell'interesse dell'integrità della P.A., segnali al RPC dell'ente o all'Anac, o denunci all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile condotte illecite o abusi conosciuti in ragione del rapporto di lavoro, non possa essere soggetto a sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o sottoposto ad altre misure che abbiano effetti negativi sulle proprie condizioni di lavoro per effetto della segnalazione.

Sotto il profilo soggettivo, l'ambito di applicazione di tale tutela è allargato:

- ai lavoratori pubblici diversi dai lavoratori dipendenti e ai lavoratori, collaboratori e consulenti degli enti pubblici economici;
- a quelli degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico;
- ai lavoratori ed ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzino opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Sotto il profilo oggettivo, si specifica che la tutela riguarda le segnalazioni o denunce effettuate nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione.

Novità più importante riguarda sicuramente il divieto di rivelare l'identità del segnalante (art. 1, comma 3). Infatti l'identità del segnalante deve restare coperta dal segreto sia nell'ambito di un procedimento penale (ex art. 329 c.p.p.), sia nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti (almeno fino chiusura della fase istruttoria).

Inoltre la stessa ANAC ha il compito di irrogare sanzioni laddove accerti che siano state adottate dall'amministrazione misure discriminatorie nei confronti del dipendente segnalante, oltre ad approvare linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni anche con l'utilizzo di modalità informatiche e strumenti atti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Nell'anno 2017, con l'attivazione del canale differenziato e riservato attraverso la messa a disposizione della casella di posta elettronica (segnalazioni-anticorruzione@comune.oristano.it) protetta e accessibile solo al RPC, non vi sono state segnalazioni.

Rimane a disposizione nel sito istituzionale l'apposito Modello in formato aperto per i dipendenti che intendano segnalare condotte e autori di illeciti per iscritto, all'indirizzo www.comune.oristano.it.

10.2 Misure trasversali - (MT/n)

- **MT/1 - MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI** – La misura consente di verificare che vengano rispettati i termini previsti dalle leggi o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi in quanto il mancato rispetto degli stessi o i tempi per la conclusione degli stessi eccessivamente dilatati potrebbero essere indicativi di fenomeni di cattiva amministrazione quando non di corruzione in senso stretto.
- **MT/2 - PANTOUFLAGE** – L'attuazione di tale misura è volta ad evitare che alla cessazione di un incarico comportante potere decisionale all'interno dell'Amministrazione il dipendente possa sfruttare la precedente posizione ai fini di un eventuale successivo incarico presso terzi. Tale limitazione ha durata triennale.
- **MT/3 - INFORMATIZZAZIONE** - L'informatizzazione dei processi e dei procedimenti consente la

tracciabilità delle fasi e delle operazioni compiute da parte dei Responsabili del procedimento e/o dei Dirigenti nonché ove possibile per le pratiche gestite interamente *on line* anche da parte dei cittadini/utenti. Attraverso tale modalità è pertanto possibile individuare immediatamente la presenza di eventuali anomalie.

- **MT/4 - CONTROLLI INTERNI** - L'attuazione della misura avviene fondamentalmente attraverso l'applicazione di quanto previsto dal Regolamento sui controlli Interni in particolare dal controllo di regolarità amministrativa e contabile e dal controllo di gestione. Mediante il controllo di regolarità amministrativa che avviene a cadenza trimestrale viene effettuata una verifica specifica riguardante il rispetto di alcuni parametri specifici in materia di anticorruzione e trasparenza nella predisposizione degli atti amministrativi, mentre il controllo di gestione ha riguardo principalmente alla verifica su un efficace utilizzo delle risorse rispetto agli obiettivi.
- **MT/5 - PROTOCOLLI DI LEGALITÀ** – Il Sindaco di Oristano a maggio 2017 ha sottoscritto l'impegno all'adozione e utilizzo del Patto d'integrità approvato dalla Giunta Regionale con atto n°30/16 del 16.05.2015 recante il complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione della corruzione nell'acquisizione di forniture di beni e servizi e nell'esecuzione di lavori. La misura è trasversale a tutti i Settori dell'Ente e si applica alle gare e gli affidamenti, mediante apposita presa d'atto del medesimo patto al momento della stipula del contratto da parte del contraente.

10.3 Misure specifiche (MS/n)

Accanto alle misure previste direttamente dalla legge anticorruzione, dunque obbligatorie, il Comune di Oristano ha individuato ulteriori misure specifiche e personalizzate in relazione alla particolare realtà organizzativa dell'Ente e al tipo di rischio che potrebbe derivare in un determinato processo .

Le misure, qui di seguito elencate, sono raggruppate in base alla tipologia delle aree dei processi/procedure e sono codificate come nell'allegato "D".

AREA A: Procedure Reclutamento Personale

- **MS/1** - Attestazione dell'avvenuta verifica della mancanza di professionalità interne (che vale a giustificare il ricorso all'esterno).
- **MS/2** - Procedere al conferimento dell'incarico con procedure ad evidenza pubblica in cui siano stabiliti in modo obiettivo requisiti oggettivi e soggettivi di partecipazione evitando l'utilizzo di requisiti "personalizzati".
- **MS/3** - Adesione alla direttiva regionale in materia di affidamenti di servizi d'ingegneria e architettura (albo regionale).
- **MS/4** - Pubblicazione degli avvisi di conferimento sul sito istituzionale.
- **MS/5** - Acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza d'incompatibilità/pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente" comprensivo di *curriculum vitae* dell'incaricato e del compenso previsto.
- **MS/6** - Predisposizione di un regolamento per l'assegnazione degli incarichi.
- **MS/7** - Prevedere negli atti di incarico modalità rigorose e temporalmente scandite di controllo dell'attività svolta.
- **MS/8** - Pubblicità ampia ed immediata con la pubblicazione del Bando.
- **MS/9** - Regolamentazione dei tempi delle sub-fasi dei procedimenti.

- **MS/10** - Controllo approfondito delle dichiarazioni di mancanza di conflitto di interesse incompatibilità con i candidati del 100%.
- **MS/11** - Esplicitazione dei requisiti soggettivi di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione.
- **MS/12** - Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione.

AREA B: Procedure Affidamento Lavori servizi e Forniture (scelta del contraente)

- **MS/13** - motivazione sulla scelta della tipologia dei soggetti a cui affidare l'appalto specificando, in caso di assenza del bene/servizio nel Mercato Elettronico tutte le caratteristiche richieste
- **MS/14** - esplicitazione dei requisiti soggettivi di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione
- **MS/15** - specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare parità di trattamento e la qualità della prestazione richiesta
- **MS/16** - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca
- **MS/17** - prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto
- **MS/18** - indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto (es. verbale, relazione, verifiche effettuate da personale diverso da quello che ha aggiudicato l'appalto)
- **MS/19** - indicazione del responsabile del procedimento
- **MS/20** - Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione
- **MS/21** - Adesione alla direttiva regionale in materia di affidamenti di lavori pubblici
- **MS/22** - indicazione obbligo di rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici per eventuali collaboratori
- **MS/23** - attribuzione del CIG (codice identificativo gara
- **MS/24** - attribuzione del CUP se prevista (codice unico di progetto)
- **MS/25** - verifica della regolarità contributiva DURC
- **MS/26** - acquisizione della dichiarazione da parte della ditta del divieto agli ex dipendenti comunali di prestare attività lavorativa, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale dei dipendenti stessi.
- **MS/27** - distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale
- **MS/28** - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale
- **MS/29** - Report trimestrale da trasmettere al responsabile anticorruzione
- **MS/30** - Espresa indicazione nelle determinazioni di affidamento, negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di risoluzione del rapporto o causa di esclusione della gara.
- **MS/31** - i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

AREA C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetti economici diretti

- **MS/32** - definizione del canone in conformità alle norme di legge o alle stime sul valore del bene concesso
- **MS/33** - fissazione requisiti oggettivi e soggettivi per l'assegnazione, per il rilascio della concessione/ per l'alienazione di immobili comunali
- **MS/34** - previsione di clausole di garanzia e penali in caso di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel contratto
- **MS/35** - Utilizzo da parte del personale delle banche dati (I.S.E.E. , Anagrafe e Siatel) per verifica dei requisiti preponderanti anche tramite convenzione con la guardia di finanza
- **MS/36** - acquisizione dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e incompatibilità da parte del dirigente competente e del responsabile dell'istruttoria
- **MS/37** - predisposizione di un modello di concessione tipo
- **MS/38** - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi e del mantenimento degli stessi
- **MS/39** - attestazione dell'avvenuta verifica sul corretto utilizzo delle strutture
- **MS/40** - Creazione elenco immobili per consegnatario.
- **MS/41** - Individuazione degli obblighi in capo ai concessionari
- **MS/42** - Nomina dei Consegnatari dei beni comunali e attribuzione rispettive competenze secondo il quadro normativo esistente
- **MS/43** - Verifiche periodiche e/o straordinarie sulla situazione delle detenzioni
- **MS/44** - Verifica da parte del consegnatario del soggetto autorizzato alla detenzione e del soggetto detentore;
- **MS/45** - Individuazione esatta del soggetto a cui intimare il rilascio e/o porre in essere i procedimenti sanzionatori e amministrativi.
- **MS/46** - attivazione dei procedimenti per la reimmersione in possesso del bene.
- **MS/47** - attivazione del procedimento di immissione in mora
- **MS/48** - quantificazione del prezzo di vendita mediante perizie estimative formulate sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento comunale sulle alienazioni.
- **MS/49** - bandi di evidenza pubblica secondo quanto stabilito dal regolamento.
- **MS/50** - ricorso alla trattativa diretta solamente su beni compromessi o di esclusivo interesse.
- **MS/51** - procedimenti di gara e aggiudicazione in capo a soggetti diversi dagli uffici istruttori

AREA D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetti economici diretti

- **MS/52** - predeterminazione e pubblicazione criteri di erogazione o ammissione
- **MS/53** - motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione,
- **MS/54** - ammissione e assegnazione
- **MS/55** - redazione dell'atto di concessione in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice
- **MS/56** - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione
- **MS/57** - pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"
- **MS/58** - Intensificazione dei controlli delle dichiarazioni
- **MS/59** - Utilizzo da parte del personale delle banche dati (I.S.E.E. , Anagrafe e Siatel) per verifica dei requisiti preponderanti anche tramite convenzione con la guardia di finanza.

AREA E: Processi specifici

- **MS/60** - protocollazione istanze in ordine d'arrivo con apposizione di timbro di pervenuto
- **MS/61** - predeterminazione e pubblicazione criteri di ammissione
- **MS/62** - verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'ammissione al servizio/rilascio del provvedimento
- **MS/63** - tempestiva segnalazione al proprio dirigente di eventuali cause di conflitto di interessi e obblighi di astensione
- **MS/64** - predisposizione verbale di ispezione
- **MS/65** - Predisposizione di un programma con indicazione delle zone prese a campione da monitorare ai fini di accertamenti tributari
- **MS/66** - Individuazione di indici di priorità per l'evasione dei pagamenti
- **MS/67** - Predisposizione di un atto vincolante/regolamento per l'applicazione di rateazioni nell'ambito dei pagamenti di tributi, imposte, canoni, sanzioni ecc.
- **MS/68** - Trasmissione della comunicazione dell'esito delle ispezioni all'interessato
- **MS/69** - Verifiche a campione delle pratiche archiviate
- **MS/70** - Verifica tempestiva sul rispetto della pubblicità degli atti relativi al processo
- **MS/71** - Motivazione circostanziata delle varianti proposte
- **MS/72** - Verifica semestrale corrispondenza violazioni accertate/sanzioni irrogate da parte di personale esterno agli uffici competenti
- **MS/73** - Assegnazione destinatari attività ispettiva massimo due ore prima dello svolgimento dell'ispezione
- **MS/74** - Protocollazione entro il giorno successivo alla data di arrivo.

SEZIONE II – TRASPARENZA

- Premessa -

La trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità.

Il D.Lgs. n° 97/2016 recante le norme sul *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* modificando gran parte delle previsioni del decreto 33/2013 ha spostato il centro della normativa a favore del cittadino e del suo diritto di accesso agli atti, tanto da aver acquisito l'appellativo internazionalmente conosciuto come *“FOIA”*.

Alla trasparenza è ormai dedicata una apposita sezione del Piano triennale della prevenzione della Corruzione. La sezione del PTPCT dedicata alla trasparenza viene impostata essenzialmente come atto organizzativo capace di garantire lo svolgersi corretto e costante dei flussi informativi necessari all'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati. Il Decreto si prefigge inoltre da un lato il ben preciso obiettivo di razionalizzare tali obblighi concentrando e riducendo gli oneri in capo all'amministrazione attraverso delle misure specifiche previste nell'art. 3 del nuovo Decreto n° 33, e dall'altro garantisce una più ampia accessibilità ai dati e documenti detenuti dall'amministrazione anche in assenza di un preciso obbligo di pubblicazione grazie al rinnovato istituto dell'accesso civico.

La presente sezione contiene:

- a) le soluzioni organizzative poste in essere al fine di garantire l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni, individuando i responsabili della raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati come specificato nell'allegato alla presente sezione del Piano;
- b) le modalità utilizzate per la pubblicazione, l'aggiornamento dei dati e il monitoraggio;
- c) le modalità di attuazione dell'accesso civico;
- d) le azioni di implementazione e miglioramento della qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale.

1. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

Il Comune di Oristano ha provveduto a costituire un'unità organizzativa di carattere trasversale dedicata all'attuazione dei principi contenuti nel decreto Trasparenza nonché ad attribuire compiti e responsabilità diversificate in funzione del ruolo ricoperto da ciascun dipendente.

1.1 Ufficio Trasparenza e prevenzione della corruzione

La struttura è di supporto al Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione in merito all'applicazione integrale di quanto previsto dal Decreto N°33/2013 e dal presente Piano. L'Unità organizzativa posta sotto la direzione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione ha carattere trasversale ed è composto come segue:

- il Responsabile dell'Ufficio Trasparenza del Settore Staff del Sindaco con compiti di

coordinamento;

- il Responsabile dell'Ufficio Controlli Interni del Settore Staff del Sindaco con compiti di collaborazione e implementazione dati, in particolare per quanto riguarda i controlli, il coordinamento con il nucleo di Valutazione e il ciclo di gestione della performance;
- il Responsabile dell'Ufficio Stampa del Settore Staff del Sindaco con compiti di collaborazione, implementazione dati, supporto alla diffusione e al consolidamento dei principi di Trasparenza;
- il Responsabile del Servizio archivistico Unico del Settore Staff del Sindaco con compiti di collaborazione e raccordo istanze di accesso civico;
- il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria del Segretario Generale del Settore Staff del Sindaco con compiti di collaborazione e implementazione dati;
- il Responsabile del Centro Elaborazione Dati del Settore Sviluppo del Territorio con compiti di supporto tecnico per l'attuazione degli obblighi previsti dalla presente sezione;
- 2 referenti per ciascun Settore con compiti di raccordo tra l'ufficio Trasparenza e i Settori di appartenenza

1.2 I Dirigenti

Ciascun dirigente garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi previsti dal decreto Trasparenza e dal presente Piano.

Assicurano il corretto esercizio dell'accesso civico nei termini e nelle modalità stabiliti dall'art. 5, 5 bis e 5 ter del Decreto Lgs. N° 33 come modificato dal D. LGS n° 97/2016 e dal presente piano.

1.3 I Referenti

I referenti assicurano:

- la raccolta dei documenti/informazioni/dati relativi al Settore di appartenenza per cui sussista un obbligo di pubblicazione;
- l'aggiornamento tempestivo e costante delle sottosezioni in "Amministrazione Trasparente" in cui si trovano pubblicati dati/ documenti/informazioni di propria competenza;
- l'informazione tempestiva al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e all'Ufficio Trasparenza e/o dietro richiesta anche informale degli stessi, sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- la tempestiva trasmissione all'Ufficio Trasparenza e prevenzione della corruzione di ogni dato, informazione e documento necessario all'eliminazione/correzione di eventuali anomalie riscontrate in occasione del monitoraggio sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- la trasmissione al medesimo Ufficio Trasparenza e prevenzione della corruzione tutte le ulteriori informazioni che saranno eventualmente richieste.

1.4 Ufficio preposto alla gestione del sito e alla pubblicazione dei dati

L'ufficio preposto alla gestione del sito web è Il Centro Elaborazione Dati (CED) in collaborazione con l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Gabinetto del Sindaco.

1.5 Uffici depositari delle informazioni

Gli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare, hanno il compito di assicurare la completa fornitura del dato ai referenti individuati all'interno del settore di appartenenza e/o all'Ufficio Trasparenza e prevenzione della corruzione, secondo le scadenze stabilite o dietro specifica richiesta. Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali tali uffici preliminarmente alla trasmissione dei dati ai referenti e/o all'ufficio trasparenza verificano, negli atti formati e non formati dall'ufficio la presenza di dati sensibili e/o personali non pertinenti o eccedenti alle finalità di pubblicazione provvedendo al loro oscuramento.

1.6 Uffici addetti alla trasmissione delle informazioni

Al fine di garantire la tempestività di aggiornamento dei dati, delle informazioni, e dei documenti, prevista dal decreto 33/2013, l'ufficio trasparenza, provvede alla trasmissione di essi entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione, salvo particolare urgenza, nel qual caso la pubblicazione avviene immediatamente.

L'ufficio trasparenza non è responsabile del contenuto del dato pubblicato. Tale responsabilità resta in capo all'ufficio che ha generato e ha la paternità dell'atto.

2. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE, AGGIORNAMENTO DEI DATI E MONITORAGGIO

2.1 Modalità di pubblicazione

Per pubblicazione si intende la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli. A tal fine i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 36/2006, del decreto legislativo 82/2005 e del decreto legislativo 196/2003 senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e rispettarne l'integrità. Le modalità di pubblicazione garantiscono inoltre la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

Nella pubblicazione dei dati dovrà essere garantita l'osservanza alle prescrizioni in materia di riservatezza di dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali), nonché quelle contenute nelle deliberazioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Si richiama a titolo esemplificativo a tal proposito il provvedimento n.

243 del 15 maggio 2014 recante le nuove “*linee guida in materia di dati personali*”. Ai sensi dell’art. 7 bis c. 1 del decreto 33/2016 introdotto dal decreto 97/2016” gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, di cui all’art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web e il loro riutilizzo ai sensi dell’art. 7 nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali”. Il medesimo articolo al c. 4 precisa “ nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”. Le norme citate si riferiscono esclusivamente alla trasparenza attuata mediante la pubblicazione obbligatoria e ne fissa i relativi limiti. Pertanto, preliminarmente alla pubblicazione di dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, si procede alla verifica caso per caso, della ricorrenza o meno dei presupposti per la pubblicazione degli stessi. In ogni caso non sono pubblicabili dati personali non pertinenti e/o eccedenti gli obblighi di pubblicazione la cui diffusione non sia necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto .

Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online (a titolo esemplificativo: l’indirizzo di abitazione o di residenza, il codice fiscale delle persone fisiche, le coordinate bancarie (codice Iban) ove vengono accreditati contributi, sussidi e somme a qualunque titolo erogate dall’amministrazione a favore di persone fisiche, imprese,

professionisti, a fronte di controprestazione). Nel caso in cui si proceda alla pubblicazione di dati e documenti ulteriori rispetto a quelli espressamente previsti da norme vigenti si procederà ad anonimizzare gli eventuali dati personali presenti.

2.2 Aggiornamento delle pubblicazioni

Dove non siano previsti termini diversi si applicano i seguenti criteri di aggiornamento:

Tempestivo: la pubblicazione deve avvenire entro 10 giorni dalla comunicazione della intervenuta variazione all’ufficio trasparenza e/o al Centro elaborazione dati. Tale termine si applica anche nel caso in cui gli obblighi di pubblicazione siano contenuti in disposizioni diverse dal codice della trasparenza e non siano indicati termini diversi.

Trimestrale: la pubblicazione deve avvenire entro il mese successivo alla scadenza del trimestre.

Semestrale: la pubblicazione deve avvenire entro il mese successivo alla scadenza del semestre.

Annuale: la pubblicazione deve avvenire entro il mese successivo a quello in cui i dati sono disponibili.

2.3 Monitoraggio

Il Responsabile dell’Ufficio Trasparenza effettua, anche con il supporto del Ced e dei referenti, il monitoraggio sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e nella presente sezione. Ulteriori controlli vengono inoltre disposti nell’ambito del monitoraggio del PTPCT in merito alla misura di prevenzione obbligatoria MO1, attraverso periodici

controlli a campione nonché in occasione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile. Dell'esito di tali controlli il Responsabile dell'ufficio trasparenza, in collaborazione con il responsabile dell'ufficio controlli interni per quanto di competenza, redige apposita relazione da inoltrare al RPCT.

Al fine di consolidare la piena conoscenza, diffusione e condivisione del principio di trasparenza, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nel caso in cui ravvisi il mancato adempimento e/o la non conformità delle pubblicazioni al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella sezione Trasparenza, sollecita – anche informalmente – il dirigente responsabile affinché provveda tempestivamente all'adeguamento. Qualora, nonostante il sollecito, il dirigente responsabile non provveda, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione inoltra le segnalazioni previste dall'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013 al Nucleo di Valutazione, alla Giunta Comunale, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, inoltre, fornisce al Nucleo di Valutazione ogni informazione necessaria per le periodiche attestazioni richieste dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza, che concorrono alla valutazione della performance dei Dirigenti e dei dipendenti.

3. L'ACCESSO CIVICO

Con l'approvazione del decreto 97/2016 l'accessibilità dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni si allarga ulteriormente attraverso il potenziamento dell'istituto dell'accesso civico grazie alla riscrittura dell'art. 5 del decreto 33/2013 che disciplina i due tipi di accesso civico, introducendo negli articoli successivi limiti ed esclusioni ad esso per ragioni di tutela di interessi pubblici e privati ben individuati.

Pertanto il libero accesso da parte dei cittadini si estende ai dati e documenti ulteriori rispetto a quelli per cui è prevista la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente."

Per dare effettiva concretezza a questo diritto, il Comune di Oristano ha disciplinato, sulla base delle novità normative, il nuovo accesso civico, approvando con Deliberazione del Consiglio Comunale n°36 del 4 aprile 2017 il nuovo regolamento che all'art. 15 assicura:

a) La diffusione delle informazioni, dei dati, dei documenti e dei provvedimenti con le modalità previste dalla normativa vigente attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nelle sezioni Albo Pretorio On Line e Amministrazione Trasparente, oltre che in sezioni dedicate a particolari tipologie di atti e/o provvedimenti, ove previsto da norme speciali.

b) La qualità delle informazioni presenti sul sito istituzionale assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. A tal fine i documenti, i dati e le informazioni sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e sono riutilizzabili. La presenza di dati personali all'interno di atti, documenti, provvedimenti soggetti a pubblicazione, non ne impedisce la pubblicazione medesima. Il Comune di Oristano provvede

a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti, eccedenti le finalità di pubblicazione e, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

c) L'accesso ai documenti, informazioni e dati, soggetti agli obblighi di pubblicazione secondo la normativa vigente, nonché ai dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del decreto legislativo 33/2013.

Nello stesso regolamento vengono inoltre stabilite le modalità per l'accesso documentale e per l'accesso civico.

Nella sezione "amministrazione trasparente" sottosezione di 1° livello "Altri Contenuti" – "Accesso Civico" vengono riportati i criteri i tempi e le modalità per procedere alla richiesta di accesso agli atti pubblicati e non.

4. AZIONI DI IMPLEMENTAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI DATI

La radicale trasformazione del concetto di trasparenza e il conseguente sviluppo dei concetti di pubblicità e di accesso ai dati (che non dovrebbero essere percepiti come una "proprietà" dell'ente detentore ma patrimonio di tutti), documenti e informazioni detenuti dalla pubblica amministrazione comporta necessariamente, oltre ad una importante svolta culturale nell'agire della stessa PA, anche un importante adeguamento dal punto di vista organizzativo e degli strumenti comunicativi utilizzati.

Tali strumenti sono sempre di più strumenti "digitali" e fra essi, almeno per ciò che riguarda il Comune di Oristano, fondamentale importanza ha acquisito il sito istituzionale dell'Ente, nel quale confluiscono ormai, con diverse modalità, tutti i dati, i documenti e le informazioni che l'Ente ha il dovere di rendere pubblici e/o che vuole rendere pubblici.

Il sito contiene la apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella quale confluiscono i dati e le informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 33/2013.

Contiene inoltre la sezione dedicata all'Albo pretorio *On line* nella quale confluiscono i provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale.

Il Comune di Oristano ha intrapreso diverse iniziative finalizzate all'implementazione dei livelli di informatizzazione delle procedure, della pubblicazione di dati e informazioni e del miglioramento della qualità degli stessi. In data 10/11/2016 con deliberazione della Giunta Comunale n. 206 è stato approvato il Piano di Informatizzazione ai sensi dell'art. 24 del Decreto 90/2004, che costituisce uno dei pilastri delle azioni strategiche che l'amministrazione ha messo in campo in un'ottica di trasparenza e miglioramento della qualità dei processi gestiti e che prevede una serie di obiettivi e azioni finalizzate alla semplificazione amministrativa. Tali finalità saranno raggiunte con un doppio binario: da un lato l'implementazione dell'Open Data e dall'altro lo sviluppo del portale per le istanze On line.

MACRO OBIETTIVI – TRASPARENZA

Finalità: Implementazione livelli di trasparenza, semplificazione, accesso e partecipazione

	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	ATTIVITA'	ATTIVITA' 2019	ATTIVITA' 2020
MACRO OBIETTIVO 1	Adeguamento alle modifiche normative a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE/2016 sulla protezione dei dati personali. Rivisitazione e implementazione modalità operative ai fini della gestione delle informazioni e dei dati richiesti in materia di accesso civico e open data e collegamenti ipertestuali	Riorganizzazione e sistemazione delle sottosezioni in Amministrazione trasparente. Ricognizione di tutti gli adempimenti da implementare in modo da poter utilizzare meglio gli "OPEN DATA", tenendo anche conto delle novità del D.Lgs 97/2016 e del D. 679/2016.	Indicatori Previsti nel Dup	Indicatori Previsti nel Dup	Indicatori Previsti nel Dup
MACRO OBIETTIVO 2	Implementazione modalità di accesso ai servizi on line e della pubblicazione dati in formato aperto	Pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni in formato aperto per rendere più accessibile la consultazione e l'eventuale riutilizzo dei dati pubblicati.	Indicatori Previsti nel Dup	Indicatori Previsti nel Dup	Indicatori Previsti nel Dup
MACRO OBIETTIVO 3	Adeguamento della specifica sottosezione relativa alle società partecipate sulla base del decreto 175/2016	Estensione del diritto alla conoscibilità riferita alle attività non poste in essere direttamente dall'amministrazione	Indicatori Previsti nel Dup	Indicatori Previsti nel Dup	Indicatori Previsti nel Dup

4.1 Open Data

Gli "Open Data", dati aperti, costituiscono un elemento centrale nella strategia volta a favorire non solo una maggiore trasparenza dell'agire amministrativo ma anche l'attiva partecipazione del cittadino ai processi decisionali delle amministrazioni e per rendere disponibile agli *stakeholder* (cittadini, enti, imprese) i dati pubblici online, con un incremento costante di dataset esposti nell'ottica della promozione e dello sviluppo economico. I vantaggi per i cittadini di una corretta politica di open data sono molteplici: possibilità di usare i dati nelle attività di tutti i giorni, possibilità di condividerli e ridistribuirli, possibilità di incrociarli con altri dati e aggiornarli.

La pubblicazione dei dati e i documenti nella sezione amministrazione trasparente avviene già in "formato aperto", (*pdf, csv, xml, txt, ecc.*) vale a dire un formato che ne consenta la fruibilità e il riutilizzo da parte di terzi liberamente senza doversi dotare di programmi proprietari o a pagamento. La pubblicazione in formato aperto è ora utilizzata in larga parte anche per i dati e i documenti che confluiscono nelle altre sezioni del sito istituzionale.

Nel corso del triennio si provvederà ad una maggiore sensibilizzazione nei confronti degli uffici affinché i dati e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale vengano prodotti nei formati ODT, ODS, ODP, PDF, CSV, nel caso in cui detti documenti non siano prodotti automaticamente dai software gestionali alla sostituzione dei dati e documenti che non rispettano tale requisito.

Verrà inoltre creata apposita sezione nel sito che sarà destinata a contenere i dataset che nel triennio gli uffici si impegnano ad implementare. Tali dataset saranno costruiti automaticamente a partire dalle informazioni che sarà possibile estrapolare dai gestionali in uso e dalle banche dati connesse. Per l'elaborazione dei dataset si terrà conto, sulla base di una analisi comparativa dei dati messi a disposizione dagli altri enti, di tipologie più adatte ai fini statistici anche in relazione al contesto esterno della comunità locale. Tutte le attività sopra descritte costituiscono obiettivo strategico del Centro Elaborazione Dati che provvederà anche a coordinare le attività e impartire apposite modalità operative ai diversi uffici dell'ente di volta in volta coinvolti.

4.2 Portale istanze on line

La seconda direttrice strategica è costituita dall'implementazione del portale, assicurando l'erogazione on line di numerosi servizi e l'accesso alle comunicazioni di interesse di cittadini e imprese direttamente via internet con personal computer, *tablet* o *smartphone*. A tale scopo verrà sviluppato il sistema informativo che consentirà la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni e la completa informatizzazione dei procedimenti di gestione delle stesse con la creazione di un fascicolo unico interoperante fra i vari settori dell'Ente, che consentirà la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento. Nel triennio verranno quindi reingegnerizzati i procedimenti attraverso la stesura di appositi flussi documentali suddivisi per fasi dalla protocollazione alla conclusione del procedimento con l'emissione del provvedimento finale. Contemporaneamente gli uffici comunali saranno impegnati a fornire adeguata informazione e supporto per consentire l'autonomo utilizzo delle procedure. In considerazione del particolare contenuto tecnico/informatico delle attività sopra descritte si ritiene che le stesse vengano poste in capo al Ced che provvederà anche in questo caso a coordinare le attività e impartire apposite modalità operative ai diversi uffici dell'ente interessati alla messa on- line delle istanze relative ai propri procedimenti.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO 2017/2019

Il monitoraggio circa l'applicazione delle misure contenute nel presente piano costituisce un momento fondamentale di verifica della strategia posta in campo dall'amministrazione e assume valenza primaria per il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e per i dirigenti. Gli ambiti analizzati in fase di monitoraggio e verifica riguardano in modo particolare:

- la gestione del rischio;
- l'applicazione delle disposizioni previste dal codice di comportamento;
- l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza;

In tali ambiti le misure di controllo si possono così sintetizzare:

- ✓ verifica generale sulle azioni e le misure previste nel piano a cadenza trimestrale;
- ✓ puntuale verifica sulle situazioni di conflitto di interesse anche potenziale, tra Responsabile del procedimento/adozione del provvedimento finale e i soggetti terzi interessati/coinvolti nei procedimenti, e in particolare sull'esistenza di rapporti di parentela tra i medesimi, mediante controlli a campione da parte del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione a cadenza semestrale;

Comune di Oristano

- ✓ presentazione di una relazione annuale dettagliata da presentare entro il 15 novembre da parte dei Dirigenti circa le attività poste in essere in merito all'attuazione del piano nonché delle eventuali criticità riscontrate;
- ✓ verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, a cura del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, mediante controlli a campione a cadenza semestrale;
- ✓ verifica dell'attivazione della responsabilità disciplinare in caso di violazione dei doveri di comportamento, anche in caso di mancato rispetto delle disposizioni del PTPC, da parte dei dipendenti a cura dei dirigenti e da parte dei dirigenti a cura del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;

Le suddette azioni di controllo e monitoraggio integrano le azioni di controllo relative ai processi come indicato nella tabella sottostante:

Processo/Procedimento	Misura di controllo
Affidamento incarichi esterni	Verifica su un campione del 10%
Affidamento diretto acquisizione beni e servizi (< 40.000,00 €)	Verifica su un campione del 10%
Affidamento diretto lavori (< 40.000,00 €)	Verifica su un campione del 10%
Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando (art. 63 del	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione beni e servizi 40.000,00 ÷ 135.000,00 tramite procedura negoziata (art. 36 c. 2 lett b) d.lgs.vo 50/2016) anche RdO tramite mepa	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione beni e servizi tramite procedura competitiva con	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione beni e servizi tramite procedura aperta	Verifica su un campione del 10%
Acquisizione lavori tramite procedura aperta	Verifica su un campione del 10%
Concessione suolo pubblico permanente	Verifica su un campione del 5%
Concessione suolo pubblico temporanee	Verifica su un campione del 5%
Autorizzazione passi carrabili	Verifica su un campione del 5%
Autorizzazioni tagli stradali	Verifica su un campione del 5%
Rilascio autorizzazioni/variazioni demaniali temporanee	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso impianti sportivi	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso Teatro, sala conferenze, <i>Hospitalis Sancti Antoni</i>	Verifica su un campione del 10%
Assegnazione alloggi popolari	Verifica su un campione del 10%
Concessione in uso di immobili appartenenti al patrimonio comunale	Verifica su un campione del 10%
Rilascio permessi di costruire	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di persone in situazione di disagio	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di Enti/Associazioni culturali e di volontariato	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di associazioni sportive	Verifica su un campione del 10%
Assistenza domiciliare in favore di anziani, disabili, minori, famiglie	Verifica su un campione del 10%
Erogazione contributi in favore di persone affette da particolari patologie	Verifica su un campione del 10%
Pratiche migratorie	Verifica su un campione del 5%
Gestione servizi all'infanzia	Verifica su un campione del 10%
Diritto allo studio	Verifica su un campione del 10%
Concessione contributi alle scuole	Verifica su un campione del 10%

Gestione trasporto scolastico	Verifica su un campione del 10%
Gestione mensa scolastica	Verifica su un campione del 10%
Attività di accertamento in materia edilizia	Verifica su un campione del 10%
Attività di accertamento in materia di commercio	Verifica su un campione del 10%
Gestione delle violazioni al codice della strada e dei tributi	Verifica su un campione del 10%
Gestione ricorsi e archiviazione violazioni amministrative	Verifica su un campione del 10%

I controlli come sopra individuati si svolgono a cadenza semestrale.

6. LE SANZIONI

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e dei Dirigenti competenti.

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti i titolari di cariche politiche, i dirigenti, nonché il Responsabile della mancata pubblicazione dei dati, comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico degli stessi, e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato. L'Organo competente all'erogazione della sanzione è individuata nell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La violazione degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti vigilati o controllati e della partecipazione in enti di diritto pubblico comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal recepimento. Le sanzioni sono erogate dall'Autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla L. 24/11/1981 n° 689.

Si riporta di seguito il quadro sinottico relativo alle sanzioni previste dal D.Lgs. 33/2013.

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	
FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
Omessa pubblicazione dei dati di cui all'art. 15, c. 2: <ul style="list-style-type: none"> • incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, con indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. 	In caso di pagamento del corrispettivo: <ul style="list-style-type: none"> • responsabilità disciplinare; • applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta.

Art. 22 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
<p>Mancata o incompleta pubblicazione sul sito della p.a. vigilante dei dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ragione sociale; • misura della partecipazione della p.a., • durata dell'impegno e onere gravante sul bilancio della p.a.; • numero dei rappresentanti della p.a. negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante ad essi; • risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; • incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico 	<p>Divieto di erogare a favore degli enti somme a qualsivoglia titolo da parte della PA. Vigilante ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e Società indicati nelle categorie di cui al comma 1 lett. da a) a c).</p>

Art. 46 - Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. • Rifiuto, differimento e limitazione dell'accesso civico fuori dalle ipotesi previste dall'art. 5 bis 	<ul style="list-style-type: none"> • Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale; • Eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della p.a.; • Valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione accessoria di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale del responsabile

Art. 47 - Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
<p>Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 14 riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti, con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico; • titolarità di imprese; • partecipazioni azionarie, proprie, del coniuge e parenti entro il secondo grado di parentela; • compensi cui dà diritto la carica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione, e del responsabile della mancata pubblicazione dei dati; • Pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito internet dell'amministrazione o degli organismi interessati.

Comune di Oristano

<p>Violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2, relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">• ragione sociale;• misura della partecipazione della p.a., durata dell'impegno e onere complessivo gravante sul bilancio della p.a.;• numero dei rappresentanti della p.a. negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante ad essi;• risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi;• incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo.	<p>Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione.</p>
<p>Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al proprio incarico, al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite.</p>	<p>Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico degli amministratori societari.</p>